

**METAL  
PLAST**

zona industriale  
San Bartolomeo  
in Galdo (BN)

[www.metalplastitalia.com](http://www.metalplastitalia.com)

[info@metalplastitalia.com](mailto:info@metalplastitalia.com)

ANNO XXXIX - N° 10 - euro 0.50  
16 Marzo 2013

[settimanaleilponte@alice.it](mailto:settimanaleilponte@alice.it)

# il ponte

*"Et veritas liberabit vos"*

[www.ilpontenews.it](http://www.ilpontenews.it)



Settimanale Cattolico dell'Irpinia

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino



**RISTORANTE  
PIZZERIA**

*La buona cucina*

Via Pianodardine 55

83100 Avellino

tel. 0825622041

chiuso il lunedì

È gradita la prenotazione

Pace Mnp

和平 Paz

سلام Peace

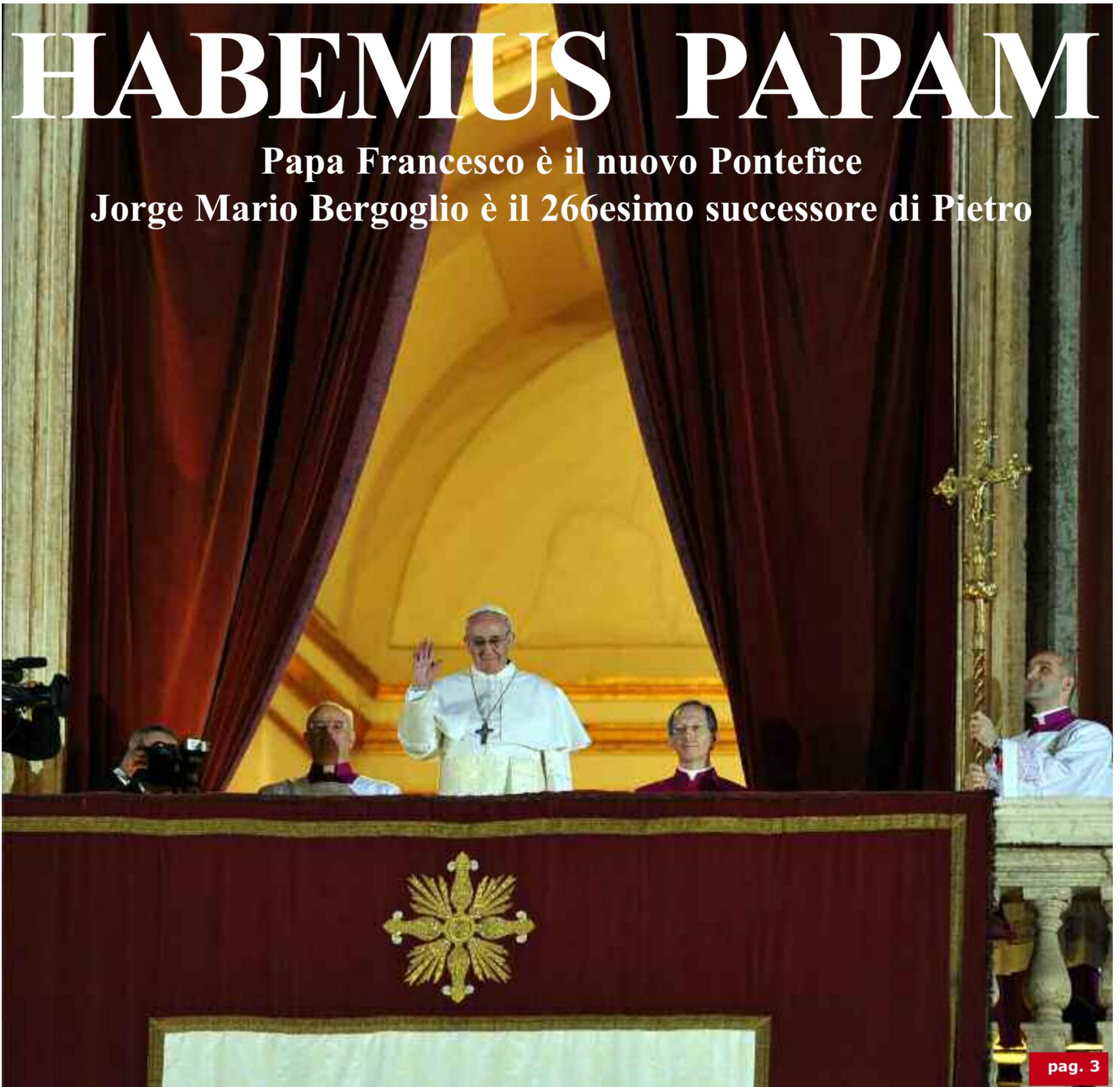
שלום Paix

आमि Damai

Frieden शान्ति

# HABEMUS PAPAM

**Papa Francesco è il nuovo Pontefice  
Jorge Mario Bergoglio è il 266esimo successore di Pietro**



pag. 3

**Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia**

METAL

plast



Zona Industriale  
82028 San Bartolomeo in Galdo (BN)  
Tel. +39 0824 963361  
Fax +39 0824 963856

[www.metalplastitalia.com](http://www.metalplastitalia.com)

[info@metalplastitalia.com](mailto:info@metalplastitalia.com)

**KALÈ**  
Trattoria Pizzeria

Via Pianodardine, 55 - 83100 Avellino (AV)

Tel. 0825622041

Chiuso il Lunedì





# Se è utile a tutti è proprio un progetto di classe.

Se sei uno studente delle scuole cattoliche secondarie di secondo grado, **iscriviti al concorso iFeelCUD.**

Potrai realizzare un progetto per migliorare la tua scuola e il tuo quartiere.

**Scopri come su [www.ifeelcud.it](http://www.ifeelcud.it)**

In palio **8 Lavagne Interattive Multimediali**  
e contributi **fino a 10.000 €** per realizzare i progetti vincitori.



Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica in collaborazione con l'Ufficio Nazionale C.E.I. per l'educazione, la scuola e l'università e con i Caf Acli.

**8x**  
mille  
CHIESA CATTOLICA

**Papa Francesco, eletto Mercoledì 13 marzo in conclave a meno di 24 ore dalla prima votazione  
La fumata bianca alle ore 19.06 con le campane a festa per annunciare al mondo intero che la Chiesa ha un Pontefice**

## “HABEMUS PAPAM”

**Jorge Mario Bergoglio 76 anni è argentino di origini italiane, il bisnonno emigrò dal Piemonte verso il sud America in cerca di lavoro. Alle 20.21 si è affacciato alla loggia delle benedizioni e ha salutato i tantissimi fedeli: " Buonasera".**

### L'editoriale

di Mario Barbarisi

Il primo Papa fuori dal continente europeo è stato eletto nel 75° Conclave della storia della Chiesa, dai 115 cardinali elettori, al quinto scrutinio. Alle 20.21 si è affacciato per la prima volta dalla Loggia delle Benedizioni per ricevere il saluto della folla. Il Cardinale Jorge Mario Bergoglio, da ieri sera è Papa Francesco, è il primo gesuita a salire il soglio pontificio. Eletto in poco più di 24 ore dai confratelli cardinali che hanno ancora una volta dimostrato, qualora ce ne fosse stato bisogno, che la Chiesa, con il sostegno dello Spirito Santo sa rigenerarsi e che ogni previsione, se affidata agli uomini, non può che essere sbagliata. Nelle ore precedenti l'elezione circolavano molti nomi, in tanti, apparsi sui media, davano l'impressione di essere in collegamento con la Sistina. Addirittura si accettavano scommesse sui candidati. Nelle trasmissioni di intrattenimento venivano interpellati "esperti", alcuni dei quali, in maniera populistica condannavano la Chiesa per le eccessive ricchezze possedute e per gli abiti sontuosi dei cardinali, seguivano scroscianti applausi e cenni di adesione del pubblico presente. A costoro vorrei dire che la Chiesa è missione a cominciare dalle tante parrocchie, francamente non mi sembra che i sacerdoti vivano nel lusso sfrenato, tutt'altro! E poi rivolgo l'invito a guardare le numerose missioni cattoliche sparse in tutto il mondo, ai numerosi sacerdoti e religiose che hanno pagato con la propria vita l'annuncio della Parola. Da Don Diana, al vescovo Romero, conterraneo dell'attuale pontefice. Non basta, purtroppo, cambiare le vesti dei cardinali per cambiare le cose, ci vuole ben altro. E poi: nessuno si aspetti dalla Chiesa ciò che dovrebbero fare gli Stati, anche se dall'attenzione dei media all'ultimo conclave (5600 giornalisti accreditati da tutto il mondo) c'è da intuire che l'elezione riveste un signifi-



ficato ben più profondo di quello meramente religioso. La Chiesa ha dimostrato di poter praticare la strada del cambiamento. La società quando cambierà? L'elezione di un Pontefice che proviene dal sud America è destinata a sconvolgere radicalmente gli assetti interni alla curia romana ma è anche destinata a ridisegnare posizioni circa le politiche di sviluppo dei principali Stati, uno sguardo interno e un altro esterno che supera l'Europa in nome di una globalizzazione che, finora, ha prodotto solo macerie e accresciuto le disuguaglianze. Del resto con le dimissioni di Benedetto XVI si chiedeva proprio questo: Un vero cambiamento, un ritorno alle origini. La scelta del nome "Francesco", lascia intendere chiaramente che lo Spirito Santo accompagna la Chiesa in questo lungo cammino che dura da oltre 2mila anni. Commovente la moltitudine di fedeli presenti in piazza San Pietro durante le fasi del conclave. Tantissimi i giovani, gli adulti, religiosi e suore, che nonostante il freddo e la pioggia battente sono accorsi da Paesi diversi per vivere la Storia di una Chiesa in oggettive difficoltà ma che ancora una volta dimostra che la via della speranza non è smarrita. Il pensiero va al Papa emerito che ha scelto di diventare invisibile al mondo intero, di scomparire per il Bene della Chiesa di cui è stato, e continua ad essere con la preghiera e l'obbedienza, un umile operaio nella villa del Signore.



Il Cardinale Jorge Mario Bergoglio, S.I., Arcivescovo di Buenos Aires (Argentina), Ordinario per i fedeli di rito orientale residenti in Argentina e sprovvisti di Ordinario del proprio rito, è nato a Buenos Aires il 17 dicembre 1936. Ha studiato e si è diplomato come tecnico chimico, ma poi ha scelto il sacerdozio ed è entrato nel seminario di Villa Devoto. L'11 marzo 1958 è passato al noviziato della Compagnia di Gesù, ha compiuto studi umanistici in Cile e nel 1963, di ritorno a Buenos Aires, ha conseguito la laurea in filosofia presso la Facoltà di Filosofia del collegio massimo «San José» di San Miguel. Fra il 1964 e il 1965 è stato professore di letteratura e di psicologia nel collegio dell'Immacolata di Santa Fe e nel 1966 ha insegnato le stesse materie nel collegio del Salvatore di Buenos Aires. Dal 1967 al 1970 ha studiato teologia presso la Facoltà di Teologia del collegio massimo «San José», di San Miguel, dove ha conseguito la laurea. Il 13 dicembre 1969 è stato ordinato sacerdote. Nel 1970-71 ha compiuto il terzo probandato ad Alcalá de Henares (Spagna) e il 22 aprile 1973 ha fatto la sua professione perpetua. È stato maestro di novizi a Villa Barilari, San Miguel (1972-1973), professore presso la Facoltà di Teologia, Consultore della Provincia e Rettore del collegio massimo. Il 31 luglio 1973 è stato eletto Provinciale dell'Argentina, incarico che ha esercitato per sei anni. Fra il 1980 e il 1986 è stato rettore del collegio massimo e delle Facoltà di Filosofia e Teologia della stessa Casa e parroco della parrocchia del Patriarca San José, nella Diocesi di San Miguel. Nel marzo 1986 si è recato in Germania per ultimare la sua tesi dottorale; quindi i superiori lo hanno destinato al collegio del Salvatore, da

dove è passato alla chiesa della Compagnia nella città di Cordoba come direttore spirituale e confessore.

Il 20 maggio 1992 Giovanni Paolo II lo ha nominato Vescovo titolare di Auca e Ausiliare di Buenos Aires. Il 27 giugno dello stesso anno ha ricevuto nella cattedrale di Buenos Aires l'ordinazione episcopale dalle mani del

Cattolica Argentina. Relatore Generale aggiunto alla 10ª Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi (ottobre 2001). Dal novembre 2005 al novembre 2011 è stato Presidente della Conferenza Episcopale Argentina. Dal B. Giovanni Paolo II creato e pubblicato Cardinale nel Concistoro del 21 febbraio 2001, del Titolo di San



Cardinale Antonio Quarracino, del Nunzio Apostolico Monsignor Ubaldo Calabresi e del Vescovo di Mercedes-Luján, Monsignor Emilio Ognénovich. Il 3 giugno 1997 è stato nominato Arcivescovo Coadiutore di Buenos Aires e il 28 febbraio 1998 Arcivescovo di Buenos Aires per successione, alla morte del Cardinale Quarracino. È autore dei libri: «Meditaciones para religiosos» del 1982, «Reflexiones sobre la vida apostólica» del 1986 e «Reflexiones de esperanza» del 1992. È Ordinario per i fedeli di rito orientale residenti in Argentina che non possono contare su un Ordinario del loro rito. Gran Cancelliere dell'Università

Roberto Bellarmino. È Membro: - delle Congregazioni: per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti; per il Clero; per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica; - del Pontificio Consiglio per la Famiglia; - della Pontificia Commissione per l'America Latina.

**La Direzione e la Redazione di questo giornale formulano al Santo Padre Francesco gli auguri per l'elezione al soglio pontificio. Santità, cammineremo seguendo l'insegnamento dei Suoi predecessori e del Magistero per servire la Chiesa come umili operai nella vigna del Signore.**

**"La coscienza è il nucleo più segreto e il sacrario dell'uomo"** (Gaudium et Spes)

## L'URGENZA DELLA CONVERSIONE

**Cosa dovrà fare il nuovo Papa per rinnovare la Chiesa universale?**



**Gerardo Salvatore**

Il Vangelo di Luca della terza domenica di Quaresima ha un filo conduttore: *l'urgenza della conversione*. Gesù dà una lettura sapienziale alla violenza e alla cattiveria dell'uomo e invita alla conversione. La Quaresima è stata sempre un periodo liturgico significativo per la Chiesa, ma quella di quest'anno si sovraccarica di un ulteriore e straordinario significato: un grande Papa, con una umiltà sconvolgente «*sale sulla croce*» e rinuncia al suo altissimo compito, sollecitando l'elezione di un nuovo successore di Pietro. Nell'animo dei tanti milioni di credenti emerge la domanda: cosa dovrà fare il nuovo Papa per rinnovare la Chiesa universale? Anche il modesto estensore di queste brevi riflessioni si è posto la stessa domanda e ha cercato di individuarne una risposta condivisibile: la completa attuazione del Concilio Vaticano II. E' una risposta che nasce dalla consapevolezza che, tra i molti doni lasciati in eredità dal Concilio -ancora da mettere a frutto- bisogna tenere accese tre luci per illuminare il nostro cammino di credenti. La prima è il  **dono della Parola**. L'ignoranza delle Scritture, infatti, è ignoranza di Cristo. Non potremmo comprendere il significato e la realtà profondi del patrimonio biblico se non alla

luce di Cristo Gesù stesso, il Suo messaggio è il dono della salvezza: ne deriva che non conoscere le Scritture è come non conoscere o ignorare Lui stesso. La Rivelazione non è proclamazione di una legge, è bensì Dio che «*nel Suo grande amore parla agli uomini come ad amici e si intrattiene con essi, per invitarli ed ammetterli alla comunione con sé*» (Dei verbum 2). In tal senso, il Concilio ha consegnato e dato a tutti la possibilità di un rapporto più diretto e personale con la Parola, offrendo a quanti vi si accostano varchi di speranza anche dentro le notti più oscure. Non è casuale il fatto che persino le librerie laiche, per settimane, hanno allestito un banco apposito per esporre i titoli del cardinale Carlo Maria Martini, un pastore che seppe parlare con la Parola in mano e soprattutto formare le nuove generazioni ad un incontro fiducioso con essa.

La seconda luce è il **rispetto della coscienza**: «*la coscienza è il nucleo più segreto e il sacrario dell'uomo*» (Gaudium et Spes); connotare la coscienza come sacrario significa affermare come in essa venga custodita la preziosità e singolarità umana che è la libertà. La coscienza esprime la **singolarità e unicità della persona** rispetto alle altre creature, soprattutto diviene la manifestazione della sua trascendenza su ogni altro essere vivente. Alla luce di ciò, il Concilio ci ha insegnato sempre e solo dei «*diritti delle persone*» nella convin-



zione che l'uomo deve porsi alla ricerca della verità, partendo dal dovuto rispetto della coscienza di ogni persona umana. «*La verità, però, va cercata in modo rispondente alla dignità della persona umana e alla sua natura sociale: e cioè con una ricerca condotta liberamente*» (Dignitatis Humanae 3). La terza è la luce che invita al **dialogo con tutti**. La Chiesa cattolica nulla rigetta di quanto è vero e santo nelle altre religioni. Sulla base di questo riconoscimento diventa possibile non solo affermare che Dio salva anche coloro che vivono al di fuori della Chiesa, ma pure dare vita a dialoghi con quan-

ti appartengono a religioni diverse dal cristianesimo. Da qui il valore prezioso della comunicazione fra le persone, nella quale «*gli uni rivelano agli altri la verità che hanno scoperta o che ritengono di aver scoperta*» (DH 3). Ne deriva - affermano i padri conciliari che «*tutto quello che abbiamo detto a proposito della dignità della persona umana, della comunità degli uomini, del significato profondo della attività umana, costituisce il fondamento del rapporto tra Chiesa e mondo, come pure la base del dialogo fra loro*» (Gaudium et Spes 40). Da qui nasce l'esigenza di assumere un percorso di crescita

spirituale robusto e concreto, sia sul fronte personale che su quello associativo, in maniera di saper stare, da laici, dentro la Storia con sapienza, il cui radicamento sarà nella Parola di Dio che orienta a Cristo e a Lui ci conduce. Possiamo concludere che senza la piena valorizzazione della vocazione e della missione di ognuno, laici e presbiteri, non si darà Chiesa matura, né possibilità di realizzare una «*Nuova Evangelizzazione*». Che lo Spirito Santo illumini il Sacro Collegio per l'elezione di un nuovo Papa convinto attuatore del Vaticano II.

### “SANNIOIRPINIA LAB” UN PONTE TRA SCUOLA E IMPRESA.

L'Associazione di Promozione Sociale «**SannioIrpinia LAB**» nasce nel 2007, al fine di valorizzare ed incentivare l'attivismo dei giovani. Dal 2012 organizza periodicamente attività di orientamento scolastico negli Istituti di ordine Superiore Secondario delle Province di Avellino e Benevento, in merito alla realizzazione dei progetti del «**P.O. FSE Regione Campania 2007-2013** Ob. Convergenza, Azione C 5 «*Tirocini/stage (in Italia e nei Paesi UE)*».

Per l'anno scolastico 2012/2013 l'**A.P.S. SannioIrpinia Lab** ha reso il suo progetto ancora più ambizioso, mettendo a disposizione tramite lo «**Sportello Impresa Scuola**» (**SIS**) un pool di professionisti a supporto degli Istituti Scolastici, sostenendoli in ogni fase, dalla progettazione del programma formativo, alla rendicontazione dello stesso. L'associazione inoltre, grazie alle collaborazioni in atto con Enti Camerali, Associazioni Datoriali, Associazioni di Consumatori e Reti di Imprese è in grado garantire ai tirocinanti le migliori esperienze professionali in molteplici settori, provvedendo inoltre ai servizi di logistica, quali vitto, alloggio, trasporti e trasferimenti degli stessi.

**Rendiamo noto che, a tale proposito, si sono avviati dal mese di Febbraio una serie di incontri con i Dirigenti Scolastici degli Istituti di Ordine Secondario delle Province di Avellino e Benevento, per la definizione dei piani formativi da attuare.**

**- per maggiori informazioni restiamo a vostra completa disposizione ai seguenti recapiti:**

Avellino : via Circumvallazione (galleria Ciardiello), n.20  
tel.0825/461848

Tufara Valle: via Nazionale Appia, Roccabascerana(AV)  
tel.0824/840408  
cell. 333 7524148

-e mail: presidenza@sannioirpinialab.org

### LA POVERTÀ È UN'EMERGENZA

**Gravi i dati sulla povertà in Campania e in Irpinia presentati in diocesi. Clamorosa l'assenza di tutti i politici irpini.**



Nello scorso numero di questo giornale, uscito in concomitanza del convegno di presentazione del rapporto regionale Caritas (Sabato 9 Marzo Salone del Palazzo vescovile), abbiamo dedicato ampio spazio alla situazione descritta nel rapporto e anticipata in una intervista rilasciata dal direttore diocesano Carlo Mele.

Ritorniamo opportuno ritornare sull'argomento per sottolineare la necessità e l'urgenza, come evidenziato dal vescovo Francesco Marino nel corso dell'incontro, di un maggiore impegno delle Istituzioni perché la Chiesa non può essere lasciata da sola ad affrontare le drammatiche emergenze di «*vecchie e nuove*» povertà. Per quanto concerne i dati presentati, come abbiamo già avuto modo di documentare, si conferma un trend in crescita, in media stimato al 30%. Ad essere colpiti non più solo gli extracomunitari ma la stessa famiglia italiana. Il dato trova riscontro nella ricerca di Bankitalia diffusa proprio in questi giorni: 2 famiglia su 3 ha seri problemi ad affrontare le spese per il sostegno del nucleo familiare. Oltre i dati, come ha sottolineato Carlo Mele, è l'ora del fare, di aiutare concretamente uscendo dagli egoismi.

Nel cogliere queste sollecitazioni ci permettiamo sommamente di suggerire la necessità di organizzare una serie di incontri coinvolgendo ad un tavolo tecnico le autorità politiche e le Istituzioni per un piano di intervento congiunto.

All'incontro di Sabato scorso si è registrata una notevole affluenza di cittadini ma erano completamente assenti i rappresentanti politici, locali e nazionali. Assenze che pesano per gli stessi rappresentanti che hanno il compito (dovere) di interessarsi del territorio e dei problemi. Ecco perché ci sembra quanto mai opportuna la nostra sollecitazione a ripetere l'incontro. Tra le autorità erano presenti delegati del Prefetto, dell'Arma dei Carabinieri, rappresentanti del sindacato CISL, il segretario della Consulta delle Aggregazioni Laicali e le ACLI, il Consigliere provinciale uscente Antonio Felice Caputo e i rappresentanti del MIBC (Movimento irpino per il Bene Comune).

Grande attenzione all'evento è stata dedicata da tutta la stampa locale che ha seguito con attenzione l'intero svolgimento dei lavori.

Il responsabile della redazione di Avellino de' «*Il Mattino*» Generoso Picone, tra gli intervenuti, ha sollecitato la ricerca di un percorso comune, ribadendo anch'egli che la Chiesa non può certamente essere lasciata da sola ad affrontare queste difficoltà. Secondo Picone, per uscire da questa crisi, è necessario individuare strategie e soluzioni che non devono avere un effetto tampone, limitato nel tempo, ma siano, invece, il segno di una programmazione attenta e realizzata nell'interesse di chi ha bisogno. (F.G.)

Via Morelli e Silvati presso casa  
interparrocchiale diocesana.  
83100 Avellino



**SannioIrpinia Lab**  
associazione di promozione sociale



Alfonso Santoli

## SPRECOPOLI

In alcune Regioni italiane oltre alle pensioni d'oro anche lo "stipendio" a chi va in cella



**N**ella Regione Liguria la parola d'ordine è che "lo stipendio dei consiglieri regionali non si tocca", neppure quando il politico eletto va a finire in carcere o agli arresti domiciliari. In quel caso, udite, udite, percepisce circa 2.000 euro al mese per "l'assegno alimentare".

Si tratta di un vecchio privilegio concesso alla casta ligure con la legge regionale n.3 del 16.2.1987 che all'articolo 7 con il titolo "Assegno alimentare", testualmente, tra l'altro, recita: ".....Nella ipotesi di cui all'articolo 6 ("Sospensione del trattamento economico per privazione della libertà personale") il Consiglio regionale può deliberare a favore del consigliere che ne faccia richiesta scritta, la concessione di un assegno alimentare in misura non superiore ai 4 decimi dell'indennità di carica...".

Il suddetto privilegio è stato, in questo periodo di magra, "distrattamente ignorato", ed è confermato con la Legge n.48, varata il 20 dicembre 2012, che ha tagliato sensibilmente l'indennità e i rimborsi spese, ridotto da 40 a 30 il numero dei consiglieri e le spese di funzionamento dell'Aula, a partire, però, badate bene...dal 2015, lasciando intatta la norma "sull'assegno alimentare da versare ai consiglieri eventualmente arrestati". Provvedimenti analoghi esistono anche in altre regioni. In Lombardia, ad esempio, ai consiglieri in carcere o agli arresti domiciliari vengono corrisposti 451 euro mensili per "l'assegno alimentare".

Il Consigliere regionale della Liguria Michele Boffa del Pd, a tal proposito, ha dichiarato: "ci riuniremo nei prossimi giorni per discutere, non ci siamo accorti della presenza di quell'articolo, se l'avessimo visto l'avremmo tolto...".

Da ciò si deduce chiaramente con quanto superficiale interesse la maggioranza dei consiglieri segue i lavori delle assemblee elettive, approvando, solo con alzata di mano, le leggi, anche e quasi sempre senza conoscerle.

Abbiamo, a tal proposito, un esempio anche in Irpinia. Come si ricorderà, qualche mese fa si parlò dell'abolizione di alcune Province italiane. In un primo momento il testo del Decreto Legge prevedeva la soppressione della Provincia di Benevento che veniva accorpata ad Avellino, Capoluogo che aveva più abitanti dell'altra. Durante la discussione in Parlamento si rovesciarono le posizioni, a seguito dell'inclusione nel suddetto decreto di un argomento unilaterale: l'emendamento del deputato Viespoli di Benevento, che ribaltò radicalmente la situazione: Avellino doveva essere aggregata a Benevento, città capofila.

Alcuni parlamentari irpini dichiararono di non essersi accorti delle modifiche in esso contenute, tra le quali l'emendamento aggiunto del deputato beneventano Viespoli. Deduzione logica: gli eletti non...seguono..., assiduamente, per vari motivi, i lavori delle assemblee elettive alle quali partecipano, limitandosi alla fine, per far notare la loro presenza, all'alzata di mano per assicurare il numero legale occorrente per l'approvazione del documento (legge) in esame.

## COME FINIRÀ?

Se il rinnovamento dovesse essere guidato dalle stesse persone che hanno istituzionalizzato i privilegi; che hanno dato prova di inaffidabilità etica e politica; che hanno saccheggiato le finanze pubbliche a favore ed a vantaggio dei propri amici e clienti; che hanno sperperato le risorse dello Stato a favore delle lobby (siano essi giornali, sindacati, banche, assicurazioni, industriali, ordini professionali... etc), allora è probabile che tutto possa miseramente fallire



Michele Crisculi

Qualche giorno fa, un amico, dopo aver condiviso la mia analisi del voto mi ha chiesto: *ma come pensi che andrà a finire?* Bella domanda! Ci vorrebbe la sfera di cristallo. Ciò non mi impedisce di provare a ragionare sulle ipotesi che il risultato elettorale propone nel quadro politico italiano.

Prima di valutare ogni possibile soluzione è bene fare una premessa: il Presidente Napolitano, trovandosi nel cosiddetto semestre bianco, non può sciogliere le Camere, anche se non vi fosse una maggioranza in grado di votare la fiducia ad un governo. Ciò sta a significare che, fino all'elezione del nuovo Presidente, dovrà esservi comunque un governo in carica.

Perciò, si possono ipotizzare almeno due scenari: quello immediato, fino all'elezione del nuovo Presidente; quello successivo alla sua elezione, con poteri più ampi, compresa la possibilità di sciogliere le Camere e di indire nuove elezioni.

**Numeri alla mano, esistono solo due maggioranze possibili: l'alleanza tra il PD ed il M5S o quella tra il PD ed il PDL (entrambe potrebbero aggiungere, o meno, i centristi, ma senza influire sui numeri necessari ad ottenere la fiducia).**

Ora, rilevato che la Direzione del PD ha dichiarato la ferma ostilità ad allearsi con il partito di Berlusconi, è evidente che l'unica maggioranza possibile è quella tra il PD ed il Movimento di Grillo. Anche se, dalle dichiarazioni del leader del M5S e dei suoi più stretti collaboratori, questa strada non sembra immediatamente percorribile.

In verità, a leggere bene, le risposte del M5S non c'è niente di definitivo: "non vogliamo fare alleanze con questi partiti; non vogliamo tradire gli impegni assunti con l'elettorato; vogliamo un governo a 5 Stelle, vogliamo imporre un nuovo modo

si? Sul punto, le perplessità del M5S sembrano ineludibili: se il rinnovamento dovesse essere guidato dalle stesse persone che hanno istituzionalizzato i privilegi; che hanno dato prova di inaffidabilità etica e politica; che hanno saccheggiato le finanze pubbliche a favore ed a vantaggio dei propri amici e clienti; che hanno sperperato le risorse dello Stato a favore delle lobby (siano essi giornali, sindacati, banche, assicurazioni, industriali, ordini professionali... etc), allora è probabile che tutto possa miseramente fallire perché tanti cittadini elettori si sono liberati dell'"anello al naso" e non sono più disposti a concedere alcuna delega in bianco a questi personaggi (anche se intelligenti, furbi o preparati, come ve ne sono, certamente, in tutti i partiti politici).

**Perciò, più che gli appelli ad un'intesa necessaria, la svolta, per favorire la nascita di un nuovo governo, potrebbe essere trovata nel cambiamento di uomini, strategie e programmi: solo così si potrebbe ricucire lo strappo tra politica e cittadini! La domanda finale è questa: riuscirà il PD a dimostrare spirito di sacrificio, capacità di rinuncia alla gestione del potere, per favorire un rinnovamento radicale che lo coinvolgerà, prima ed insieme agli altri partiti?**

Parliamo d'altro. Ho partecipato, domenica, ad un interessante convegno organizzato dall'Azione Cattolica sul tema: Lavoro e Bene Comune. Mi ha colpito, tra le tante interessanti riflessioni, la testimonianza, toccante, di una giovane dirigente dell'ACR che ha raccontato la sua storia di giovane, laureata e disoccupata (quasi disperata sulle sue possibilità di trovare lavoro).

**Mi sono chiesto: ma a questa giovane, noi cattolici, cosa possiamo offrire? Il nostro affetto, certo, la nostra solidarietà e la nostra comprensione, pure. Ma può bastare? Ecco, se al suo posto ci fosse stato uno dei miei figli mi**



di far politica; potremmo votare solo le leggi e le scelte che sono conformi al nostro programma".

Ciò induce a pensare che, mentre è da ritenersi scontato il "no" ad un Governo Bersani, non è altrettanto certo l'atteggiamento negativo del M5S rispetto, ad esempio, ad un tentativo affidato ad una personalità, esterna ai partiti ma di sicuro affidamento morale ed istituzionale, che volesse assumersi il gravoso compito di guidare un esecutivo che si proponesse: di riformare la politica, di ridurre gli sprechi, di moralizzare la vita pubblica, di abolire i privilegi della casta, di rilanciare l'economia del Paese e di tutelare i più deboli.

Tutto dipende da quello che partiti e movimenti, presenti in Parlamento, diranno al Presidente della Repubblica durante le consultazioni. Molto dipende dalla possibilità che il PD offra la sua disponibilità, nel caso di fallimento del tentativo di Bersani, ad appoggiare un Governo senza la partecipazione diretta di parlamentari eletti nelle sue liste.

Se, nella prima fase, nessuna di queste due ipotesi dovesse realizzarsi è del tutto probabile che Napolitano confermi l'attuale governo tecnico. Dopo l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica toccherà al nuovo Capo dello Stato provare a sciogliere la matassa ed a convincere il Parlamento (con un motivato messaggio alle Camere?) dell'opportunità di far nascere un governo a termine, con pochi punti programmatici, affidati alla sensibilità istituzionale dei partiti, senza vincoli di maggioranze precostituite ma finalizzato a consentire al Paese di affrontare la grave crisi economica ed a risanare, per quanto possibile, il vulnus tra i partiti e la pubblica opinione.

**Ora, la domanda che da più parti ci si pone è: riuscirà la Politica, da sola, ad auto riformar-**

**sarei rivolto ai partecipanti al Convegno ed avrei chiesto: non ritenete che sia giunto il tempo di "fare" oltre che di studiare; di assumere iniziative concrete oltre che di riflettere; di sporcarsi le mani, per cambiare la Politica, anziché chiudersi nelle sacrestie?**

Il giorno prima, a margine del Convegno organizzato dalla Caritas per discutere della gravità della questione "povertà" nella nostra regione, nella nostra provincia e nella nostra Diocesi, ho registrato il "grido disperato" di Carlo Mele rispetto ai ritardi della politica (assente ed, ancora una volta, incapace persino di registrarli, i problemi).

**C'è stato, anche, un appello a non sposare la protesta ed il populismo: come non essere d'accordo! Purché la Politica torni ad essere al servizio dei cittadini e non dei carrieristi; purché, ovunque, anche nella nostra città, vi sia quella ventata di rinnovamento radicale della classe dirigente che è assolutamente inevitabile.**

L'auspicio è, sempre, lo stesso: che prevalga l'amore per il Bene Comune; che cresca, soprattutto tra i giovani, la voglia di impegno e la disponibilità a partecipare alla vita politica.

Perciò ci chiediamo: ci sono, nei movimenti o nelle associazioni, persone che stanno lavorando a ciò? O assisteremo al solito assalto alla diligenza, fatto da decine di liste e da un migliaio di candidati che sognano un "posto al sole" e che sono pronti a scaldare le poltroncine del Consiglio Comunale come hanno fatto molti dei loro predecessori in questi ultimi quattro anni? **E che faremo se i tanto criticati "populisti" dovessero fare proposte serie e costruttive per cambiare il volto e la mentalità nella nostra città? A chi daremo la nostra fiducia? In altre parole: come finirà?**

**Vendita, lavorazione, produzione ed assistenza di porte interne ed esterne infissi, blindati, avvolgibili e tende da sole**

Visita i nostri uffici, da noi troverai cortesia, professionalità, qualità e prezzi convenienti.

cell.333 795 40 41  
via dei Mulini, 63 - 82100 Benevento Tel. +390824.42502  
Partita I.V.A.: 01 316 160 629 E-mail info@aquinoinfissi.it

**Banca della Campania**  
GRUPPO BPER



“A TU PER TU CON IL FISCO” a cura di Franco Iannaccone

## LA RIVALUTAZIONE DI PARTECIPAZIONI E TERRENI RIAPRE I BATTENTI

### LA SCADENZA È STATA PROROGATA CON LA LEGGE DI STABILITÀ DEL 2013

**A**ncora un'occasione per rivalutare partecipazioni societarie e terreni. La legge di stabilità 2013, infatti, ha riaperto i termini fino al prossimo primo luglio per asseverare la perizia di stima e versare l'imposta sostitutiva, al fine di ridurre il carico fiscale in caso di cessioni.

La rivalutazione può riguardare anche beni già affrancati per effetto di precedenti norme agevolative: in questo caso si può scomputare dall'importo dovuto quanto versato nell'ultima rivalutazione in ordine di tempo. E' previsto, altresì, di rideterminare al ribasso il valore di un bene già rivalutato in precedenza per adeguarlo all'eventuale minore valore di mercato.

**Il principale beneficio dell'affrancamento consiste nel fatto che il valore rideterminato assume rilevanza nel calcolo della plusvalenza tassabile ai fini IRPEF** in quanto, per quantificare l'imponibile della cessione del bene, il contribuente può assumere, in luogo del costo o valore iniziale del bene acquistato (che verosimilmente è alquanto basso), quello indicato nella perizia di stima, riducendo sensibilmente la tassazione o addirittura azzerarla.

#### I BENEFICIARI

L'art. 1, comma 473, della legge 228/2012 (legge di stabilità 2013) ha reintrodotto la possibilità di rideterminare il valore di acquisto dei terreni e partecipazioni. Questa agevolazione, prevista per la prima volta nel 2001 (articoli 5 e 7 della legge 448) è stata riproposta più volte con numerosi interventi legislativi, da ultimo con il DL 70/2011. Trattandosi di un'agevolazione finalizzata a ridurre le plusvalenze disciplinate dagli articoli 67 e 68 del TUIR (Testo unico imposte dirette), possono beneficiarne: le persone fisiche che detengono terreni e partecipazioni al di fuori del regime d'impresa; le società semplici e i soggetti assimilati; gli enti non commerciali, con riferimento ai beni che non rientrano nell'esercizio dell'attività commerciale; i soggetti non residenti le cui plusvalenze sono imponibili in Italia.

#### OGGETTO

La rivalutazione riguarda nello specifico le partecipazioni societarie non quotate, qualificate o non, e i terreni agricoli (venduti nei cinque anni dall'acquisto), i terreni edificabili e lottizzati, posseduti alla data del 1° gennaio 2013.

Si perfeziona con l'asseverazione di una perizia di stima del valore del bene al 1° gennaio 2013 redatta da professionisti abilitati a ciò e con il versamento dell'imposta sostitutiva del 4% per i terreni e le partecipazioni qualificate e al 2% per quelle non qualificate. La scadenza per l'asseverazione della perizia è fissata al 30 giugno che, cadendo di domenica, slitta al 1° luglio.

#### GLI ADEMPIMENTI

I soggetti abilitati alla redazione delle perizie di stima delle partecipazioni societarie sono gli iscritti all'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, nonché gli iscritti nell'elenco dei revisori legali dei conti. Sono, invece, abilitati alla redazione della perizia di stima dei terreni, gli iscritti agli albi degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, degli agrotecnici, dei periti agrari e dei periti industriali edili. Sono abilitati a valutare sia le partecipazioni che i terreni i periti iscritti alle Camere di Commercio, ai sensi del RD 2011/1934.

La perizia di stima dei beni va asseverata presso la Cancelleria del Tribunale, negli uffici del giudice di pace o da un notaio.

#### I PRECEDENTI

Una rilevante novità già introdotta dall'articolo 7, comma 2, lettera e) del DL 70/2011 consente ai soggetti che si avvalgono della determinazione delle partecipazioni e dei terreni posseduti al 1°



gennaio 2013 di scomputare dall'imposta sostitutiva quella eventualmente già versata in occasione di precedenti procedure di rideterminazioni effettuate sugli stessi beni. Chi non effettua la compensazione può chiedere, viceversa, il rimborso dell'imposta sostitutiva già pagata entro quarantotto mesi dal versamento dell'intera imposta o della prima rata relativa alla nuova rideterminazione effettuata. E' stato modificato, in tal senso, il precedente orientamento che prevedeva la richiesta del rimborso entro 48 mesi dalla data di effettuazione del versamento effettuato con la precedente rivalutazione e che aveva comportato un notevole contenzioso.

**Infine, i contribuenti che si avvalgono della rivalutazione devono indicarne i dati nella dichiarazione redditi (il modello UNICO) relativa all'anno di perfezionamento (va compilato, nello specifico, il quadro RM) e devono conservare la documentazione per esibirla al Fisco in caso di richiesta.**

Va precisato, a tal proposito, che l'omessa indicazione dell'operazione di rivalutazione nel modello UNICO non compromette l'efficacia della rivalutazione, ma comporta, eventualmente, l'irrogazione della sanzione da 258 a 2.065 euro ai sensi dell'art.8, comma 1, del D.Lgs 471/1997.

#### L'IMPOSTA SOSTITUTIVA DA VERSARE

L'affrancamento si perfeziona con il versamento dell'imposta sostitutiva. L'importo dovuto si calcola applicando al valore indicato nella perizia di stima i seguenti coefficienti:

- 4% per i terreni e le partecipazioni qualificate;

- 2% per le partecipazioni non qualificate.

Il versamento dell'imposta sostitutiva deve essere effettuato entro il 1° luglio 2013 in un'unica soluzione oppure può essere rateizzato in tre rate annuali di pari importo: nelle rate successive alla prima vanno aggiunti gli interessi nella misura del 3% annuo da versare contestualmente a ciascuna rata, in scadenza il 30 giugno 2014 e 30 giugno 2015. Il versamento deve essere eseguito con il Mod. F24 indicando il codice tributo 8055 (per le partecipazioni) e 8056 (per i terreni) nella sezione ERARIO, con l'indicazione come anno di riferimento 2013.

#### SITUAZIONI PARTICOLARI

Si ipotizza il caso di tre fratelli che possiedono, in regime di comunione indivisa, un terreno che era agricolo all'atto dell'acquisto ma che è divenuto edificabile successivamente. In questo caso è opportuno fare la

rivalutazione del terreno per ridurre il carico di imposta all'atto della cessione e la rivalutazione può essere fatta soltanto da uno dei comproprietari; a tal proposito la perizia va fatta per l'intera area calcolando, però, l'imposta sostitutiva sulla percentuale di tale valore corrispondente alla propria quota di proprietà.

**Altro quesito che si presenta è quello che riguarda il costo della perizia di rivalutazione sostenuto;** a tal proposito va chiarito che ai fini del calcolo della plusvalenza tassabile, la spesa sostenuta per la perizia va portata ad incremento del costo del bene rivalutato, riducendo in tal modo la plusvalenza tassabile ai fini Irpef.

**Ulteriore quesito, che di per sé, trova risposta, già implicitamente, in quanto detto precedentemente riguarda il caso di un proprietario di un terreno edificabile che intende nuovamente rivalutarlo calcolando l'imposta sostitutiva del 4% sul nuovo importo;** ebbene, nella fattispecie, si può scomputare dalla nuova imposta sostitutiva dovuta per la nuova rivalutazione, quanto già, eventualmente, pagato per una precedente rivalutazione e versare, perciò, soltanto la differenza. Tale differenza può essere pagata in un'unica soluzione ovvero in tre rate annuali.

**In ultimo bisogna evidenziare che la rivalutazione dei terreni comporta come conseguenza che il valore della perizia di stima costituisce valore normale minimo**

di riferimento ai fini delle imposte di registro. Pertanto in caso di cessione ad un valore inferiore, ai fini dell'imposta di registro, rileverà comunque il valore rivalutato conseguente all'emissione di un atto di rettifica del valore dichiarato da parte dell'Ufficio. L'unica possibilità che ha il contribuente è quella di effettuare una nuova perizia ad un prezzo inferiore.

**In alternativa alla rivalutazione, sulle cessioni di terreni agricoli le persone fisiche possono versare un'imposta sostitutiva del 20% al posto dell'Irpef. Per applicare l'imposta sostitutiva, il venditore deve farne richiesta al notaio che, a sua volta, provvederà ad applicare e a versare l'imposta sostitutiva per conto del cedente.** Questa possibilità può rendere meno conveniente in alcuni casi rivalutare il terreno, dato che "l'aggiornamento" richiede di versare il 4% sull'intero valore del bene, mentre l'imposta sostitutiva del 20% si applica solo sulla plusvalenza. In generale, il ricorso alla rivalutazione è senz'altro conveniente in presenza di plusvalenze rilevanti, oltre che nella vendita di terreni edificabili, per i quali non è possibile applicare l'imposta sostitutiva. Inoltre, la tassazione con imposta sostitutiva del 20% non può essere chiesta quando sul terreno siano stati eseguiti lavori di lottizzazione.

## il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino  
fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"  
Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."

Direttore responsabile  
Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino telefono e fax 0825 610569

Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444 Iscrizione ROC n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

# La Liturgia della Parola: V Domenica di Quaresima

«Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più». (Giovanni 8,1-11)



Stefania De Vito

Dall'annotazione, offerta nel versetto iniziale di questo brano, possiamo ben comprendere che il brano è pienamente calato in un contesto di cresciuta ostilità nei confronti di Gesù.

Lo scopo di scribi e farisei è, non solo, quello di contestare l'insegnamento di Gesù, ma di trovare capi di accusa contro di lui. Il motivo della prova è dato dalla conoscenza e dalla interpretazione della Legge, nel cui caso, quale quello dell'adulterio, che non prevedeva grosse deroghe. Scribi e farisei avrebbero avuto o l'occasione di riportare il Maestro all'ortodossia e, così, smontare la sua credibilità davanti alle folle, o, nel caso di un'interpretazione eterodossa, di punirlo secondo la Legge. Ciò che è certo è che Gesù era compreso come una figura scomoda, che, in un qualche modo, doveva essere neutralizzata. Gesù è nel tempio ad insegnare, la folla si reca da Lui per ascoltare il Suo insegnamento. È singolare il fatto che Giovanni descriva Gesù in una particolare postura del suo corpo: l'evangelista dice che stava seduto ad insegnare. Sembra l'atteggiamento di chi insegna, volendo "perdere tempo", facendo, cioè dell'insegnamento della Parola del Padre la sua ragion di vita. Certo, anche la descrizione dell'atteggiamento di scribi e farisei è molto particolare: la loro perfidia è descritta con amara ironia. Si rivolgono a Gesù, chiamandolo Maestro e gli chiedono, con scarna ingenuità, quale sia la sua posizione rispetto alla Legge. Ma, poi, sarà compito dell'evangelista svelare le loro reali intenzioni. Come Gesù reagisce a quest'ultime. La reazione è descritta secondo una duplice prospettiva:

le parole e le azioni. Gesù, pressato dalle domande insistenti, si alza. La sua reazione è pacata, non presta il fianco a nessuna provocazione; ma, nelle parole, è lui ad essere provocatorio. Non offre nessuna interpretazione della Legge, ma costringe gli astanti ad offrire, loro stessi, un'interpretazione rinnovata della Legge. "Se c'è qualcuno che non ha mai peccato, contro Dio e contro gli uomini, renda esecutiva la Legge!". Gesù non esprime alcun giudizio di valore sull'orientamento della Legge, in caso di adulterio, ma invita scribi e farisei a rientrare in sé. Si sposta il centro di attenzione: non è la donna, anonima, non è la Legge, né l'interpretazione che si dà di essa, ma chi rende e vuol rendere esecutiva la Legge. Gli scribi e i farisei, se si scopriranno, poi, anch'essi macchiati dal peccato, sono, allo stesso tempo, giudice e giudicato; nel tentativo di voler rendere giustizia, nella fredda interpretazione ed esecuzione della Legge, rischiano di renderla sterile, perché antepongono la Legge all'attenzione all'altro. "Chi ha peccato, merita la sua punizione! Tu che sei peccatore, come puoi desiderare la punizione per il tuo fratello e non per te?". Innanzi a questo interrogativo, ad uno ad uno vanno via; non si tratta di una fuga di massa, frutto di un istinto comunitario: è un abbandono delle proprie posizioni e la rinuncia a farsi giudice. Innanzi alla fuga, Gesù rinuncia anch'egli, senza peccato di condannare la donna. La "licenzia", perdonandola, perché la misericordia funga da deterrente per la sua condotta di vita. La Legge, per mano d'uomo, rischia di sussumere i legami di amore e di alleanza, che ad essa soggiacciono. Come afferma San Paolo, nella lettera ai Galati, la Legge è per l'amore e la fede, ma se il fine cade, allora che Legge è?



**Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei.**

*Dal Vangelo secondo Giovanni (8,1-11)*

**In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani.**

**Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».**

## SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

### “Promuovere l'istruzione in Cambogia”



Pasquale De Feo

La Cambogia è uno dei Paesi più poveri del mondo, il 70 per cento della popolazione è impegnato nell'agricoltura ed uno dei problemi più gravi di questo Paese è la prostituzione, anche minorile, e la mancanza di istruzione. Si pensi che solo il 5,4 per cento dei villaggi possiede una scuola

secondaria inferiore e solo il 2 per cento una superiore. Nella missione di Kampong vivono molte famiglie vietnamite, popolazione emarginata senza un riconoscimento ufficiale da parte del governo cambogiano. Il livello di istruzione è abbastanza basso perché il Paese sta pagando la distruzione dovuta ad un ventennio di guerra; è stata decimata una generazione intera di insegnanti e intellettuali ed i giovani sono quelli che più soffrono di questa situazione educativa. È una sfida che la Chiesa con i suoi missionari sta affrontando a tutti i livelli con proposte educative, sostegno economico alle famiglie, borse di studio, ostelli, scuole. Difatti la comunità cristiana ha dato una concreta risposta, con la costruzione di un centro sociale dove i bambini iniziano a scrivere e leggere. Nel terreno della missione si sta costruendo un centro per la pastorale che

deve coordinare le varie attività di questa zona del Paese e offrirà la possibilità di accogliere un gruppo di studenti, ragazzi e ragazze, per poter proseguire gli studi. Questo centro offre ai giovani una formazione umana attraverso momenti di riflessione e la pratica della carità verso i più poveri. Anche in un'altra missione cambogiana al di là del fiume Mekong si sta operando in questa direzione; da poco si è instaurata una presenza missionaria e la costituzione di una missione legata alla necessità di avere un luogo di accoglienza per gli studenti provenienti dall'altra parte del fiume. Nel territorio della missione, attualmente, vivono una decina di giovani che sono un punto di riferimento per gli altri studenti della zona. I ragazzi dormono al piano terra nel salone che è

anche refettorio e sala computer, mentre le ragazze dormono al piano superiore su stuoie in una stanza comune che fa anche da cappella. All'inizio di quest'anno è sorta un'altra attività per l'educazione dei bambini nei villaggi più poveri delle zone rurali. Questa nuova attività dei missionari dà la possibilità di poter conoscere da vicino la situazione delle famiglie più disagiate e offrire anche la possibilità di far continuare gli studi ai loro figli più meritevoli. In Cambogia, nella Scuola Pubblica, gli studenti sono costretti a stare seduti 11 ore al giorno per lezioni extrascolastiche, a pagamento, imposte dai loro stessi insegnanti. La presenza oggi dei missionari offre un luogo dove i giovani possono ricevere una formazione umana e non solo intellettuale e che li aiuti

a vivere questi anni della gioventù come un tempo prezioso per poter costruire il proprio futuro e quello del Paese intero. Il Papa emerito Benedetto XVI, a conclusione del Sinodo dei Vescovi il 22 ottobre scorso, aveva detto: "Per me è stato veramente edificante, consolante ed incoraggiante vedere qui lo specchio della Chiesa universale con le sue sofferenze, minacce, pericoli e gioie, esperienze della presenza del Signore, anche in situazioni difficili. Abbiamo sentito come la Chiesa anche oggi cresce, vive. Penso, per esempio, quanto ci è stato detto sulla Cambogia, dove di nuovo nasce la Chiesa, la Fede. Vediamo come anche oggi, dove non si aspettava, il Signore è presente e potente e il Signore è operante anche tramite il nostro lavoro e le nostre riflessioni".





## MEDICINA E SALUTE a cura di Gianpaolo Palumbo

# LA RADIOLOGIA INTERVENTISTICA AL "MOSCATI"

Trentacinque anni or sono in Viale Italia ad Avellino nell'Ospedale Provinciale detto "Civile" (così venivano chiamati un po' tutti per non confonderli con quelli "militari" del periodo bellico e post bellico), chi scrive, insieme ad altri giovani entusiasti, rivestiva il ruolo di assistente chirurgo - sotto la guida di Armando Duilio Coluccio - nella sala operatoria del Pronto Soccorso senza l'ausilio di un'ecografia, di una Tac o di una Risonanza. Ci si affidava alla clinica, al buon senso, alle indagini di laboratorio, all'esperienza e via di seguito. L'unica indagine radiografica che si poteva utilizzare, oltre al torace, era la diretta dell'addome. Si è andati avanti così per anni fino all'avvento delle moderne tecniche di supporto. La Radiologia, in seguito, tra tutte le discipline, è stata la più sviluppata in assoluto, insieme alla Neurochirurgia ed alla Cardiocirurgia, in maniera da consentire al nostro maggior Ospedale Provinciale di essere considerato a livello dei Policlinici Universitari, tanto da fregiarsi del titolo di A.O.R.N.A.S. (Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione).

Da qualche mese a questa parte il Dipartimento delle Immagini, diretto dal Dottor Carmelo Lombardi, ha fatto un ulteriore passo per centrare l'obiettivo di essere in linea con i tempi, sviluppando il settore della Radiologia Interventistica, che già da qualche anno aveva iniziato il proprio cammino, anche se riservato solo a patologie e tecniche particolari.

Nella realtà di Avellino il ruolo del radiologo si era già esteso al di là della semplice diagnostica. L'acquisita familiarità con i processi di estrazione di immagini dal corpo umano ha consentito, sfruttando le nuove energie (raggi X, ultrasuoni, protoni...) ai fini terapeutici, di "espandere" in diversi campi la Radiologia Interventistica, detta così perché "interviene", utilizzando guide di accesso al corpo umano dall'esterno, senza l'osservazione diretta operata dal chirurgo attraverso l'incisione della cute.

La metodica interventistica comprende tutte le procedure invasive o mini-invasive diagnostiche e terapeutiche effettuate mediante la guida e il controllo delle metodiche radiologiche (quali



fluoroscopia, tomografia computerizzata, risonanza magnetica, ecografia) e fondendo insieme progresso tecnologico delle apparecchiature diagnostiche e sviluppo di tecniche e materiali interventistici sempre più innovativi, con l'obiettivo di ottenere risultati uguali o migliori rispetto ai corrispondenti interventi chirurgici, riducendo le complicanze, le recidive ed il "discomfort" per il paziente.

Oggi che è necessaria un'attenzione clinica sempre maggiore nei confronti dei pazienti, il medico radiologo interventista è un medico specialista capace dunque di garantire non solo procedure mini-invasive, ma di seguire il paziente nel periodo pre-operatorio e nel follow-up post-operatorio, attraverso ambulatori dedicati. Per gli "interventi" si serve di cateteri di calibro variabile da mezzo ad alcuni millimetri, per accedere all'interno del nostro organismo attraverso una puntura di ago resa indolore da una banale anestesia locale.

Ovviamente è necessario possedere, oltre ad una particolare abilità manuale, un bagaglio culturale notevole, come la conoscenza dettagliata dell'anatomia umana, perché la guida visiva fornita dalle "radiazioni" prima ricordate, consente di raggiungere le parti più recondite del nostro organismo.

La radiologia interventistica si è affiancata alle tecniche di chirurgia tradizionale e spesso volte, soprattutto negli ultimi anni, le ha sostituite grazie ai peculiari vantaggi che la contraddistinguono: riduzione delle anestesi, riduzione dei tempi di ricovero (perché le tecniche utilizzate sono considerate mini-invasive, in quanto in più del 90% dei casi vengono eseguite per via percutanea, senza necessità quindi di esposizione chirurgica dell'organo da trattare), riduzione dei rischi che sono, per la maggior parte dei casi trascurabili, e buon ultimo il vantaggio che si può ricorrere alla eventuale correzione chirurgica.

I trattamenti interventistici eseguiti possono essere distinti in vascolari (cioè eseguiti su arterie o vene) e in extra-vascolari (ovvero eseguiti su altri distretti dell'organismo).

La procedura più utilizzata in ambito vascolare è l'angiografia. Per eseguire un'angiografia, attualmente l'accesso più frequente risulta essere la puntura dell'arteria femorale in sede inguinale, secondo la tecnica di Seldinger, da questi ideata negli anni '50.

Nel nostro Ospedale i pazienti della Chirurgia Vascolare, della Neurochirurgia e della Cardiocirurgia, da tempo sono sottoposti a studi angiografici, così come sono all'ordine del giorno le angioplastiche dei cardiologi emodinamisti, ma le stenosi da ridurre con il palloncino non sono solo quelle delle coronarie, ci sono quelle delle arterie chiuse (ostruzione) o di calibro ridotto (arti inferiori, reni, carotidi, succlavia...).

Il trattamento più conosciuto utilizzata nel 75% delle patologie vascolari è l'Angioplastica transluminale percutanea che consiste nella dilatazione di tratti arteriosi ristretti da placche arteriosclerotiche o da malformazioni della parete arteriosa.

Inoltre, potrà essere effettuata la Fibrinolisi loco-regionale che consente di disostruire arterie occluse di recente da coaguli ematici mediante l'iniezione nel coagulo di farmaci detti fibrinolitici (urokinasi, r-TPA) perchè in grado di "sciogliere" il coagulo nel giro di poche ore.

Altra procedura è rappresentata dall'embolizzazione selettiva di alcuni vasi che consente di ridurre parzialmente o totalmente, temporaneamente o permanentemente, il flusso sanguigno in un determinato distretto corporeo, al fine di bloccare un sanguinamento o impedire il flusso ematico a livello di un tumore o di un aneurisma. Tipica applicazione è quella legata alla presenza dei fibromi uterini sanguinanti, evitando e/o procrastinando interventi demolitivi di tipo chirurgico. L'embolizzazione arteriosa selettiva è anche utile nel ridurre l'apporto vascolare (e nutrizio) ad alcuni tumori ed in

contemporanea possono essere iniettati farmaci chemioterapici capaci di rallentare la crescita tumorale. Esempi di tale applicazione sono l'embolizzazione delle arterie ipogastriche per i tumori vescicali e del collo uterino non operabili.

Riportiamo di seguito le altre applicazioni che il nuovo "menù" radiologico del "Moscati" prevede: la chemioembolizzazione e chemioterapia locoregionale, l'alcolizzazione e la termoablazione di tumori epatici primitivi, (epatocarcinomi mono o multifocali) e secondari (prevalentemente da neoplasie a partenza dall'apparato gastroenterico), che sono le nuove frontiere della radiologia interventistica nell'ambito oncologico. Alcune di queste metodiche sono già presenti al "Moscati" in altri dipartimenti.

Una speciale embolizzazione viene eseguita sulle vene spermatiche per curare, senza anestesia e senza cicatrice, il varicocele, patologia dell'età giovanile, causa frequente di infertilità maschile; mediante introduzione percutanea, da una vena del braccio o dell'inguine, di un catetere nella vena spermatica, si rilascia nella stessa un farmaco sclerosante o un prodotto embolizzante, che determina la chiusura definitiva del vaso.

L'applicazione di Filtri Cavali è una tecnica che consente di posizionare nella vena principale del nostro organismo, la cava inferiore, dei tutori metallici forgiati ad ombrello che sono in grado di trattenere nelle loro maglie eventuali coaguli ematici staccatisi da vene periferiche impedendone il loro accesso al circolo polmonare ove sono spesso causa di complicanze anche mortali (embolia polmonare).

Una particolare metodica vascolare per la terapia dell'ipertensione portale è la derivazione porto-sistemica per via transgiugulare (TIPS). Consiste nel creare una comunicazione, attraverso il fegato, fra il sistema venoso portale e quello generale. Tale derivazione permette di ridurre la pressione ematica nel sistema della vena porta, che è causa frequente di sanguinamenti esofagei spesso mortali nel paziente cirrotico.

Fra le metodiche extravascolari eseguibili vanno ricordate l'agoaspirato eco e TC guidato della tiroide, del polmone, del fegato e di tutte le lesioni caratterizzate anatomo-patologicamente, le tecniche di drenaggio percutaneo di cisti, di ascessi e delle vie biliari, in caso di ittero ostruttivo. Quest'ultima tecnica consiste nel posizionare nella via biliare una endoprotesi temporanea e/o definitiva che consente una rapida e incruenta risoluzione dell'ittero.

Abbiamo detto di tutto e di più sulla standardizzazione del "supernuovo" a Contrada Amoretta, ma la crisi regionale e nazionale ci permetterà di continuare a migliorarci e migliorare? I nostri sacrifici per essere virtuosi ma, come abbiamo descritto, all'avanguardia, serviranno a colmare i deficit dei nosocomi partenopei? Speriamo che la nostra terra e la nostra gente non vengano ulteriormente penalizzati proprio nel campo della Sanità.



**PuntoVerde prenotazione**  
Centro di Competenza per l'Accesso  
alle Prestazioni sanitarie **Asl Avellino**

Numero Verde  
**800 300 992**  
gratuito da telefono fisso

Lunedì/Venerdì 08,00-18,00  
Sabato 08,00-13,00

#### Cosa occorre per prenotare al numero verde?

- I tuoi dati anagrafici
- La prescrizione del tuo medico di famiglia

#### Quando puoi chiamare?

- Lunedì - Venerdì dalle 8,00 alle 18,00
- Sabato dalle 8,00 alle 13,00

#### Da dove puoi chiamare gratuitamente?

- Da tutti i telefoni fissi
- Da apposite postazioni presenti presso i Distretti sanitari Asl

#### Posso chiamare dal cellulare?

- Il numero da telefono cellulare **0825 877 140**
- Il costo della chiamata è legato al tuo piano tariffario



Sito web: [www.aslavellino.it](http://www.aslavellino.it)  
email: [ccap@aslavellino.it](mailto:ccap@aslavellino.it)

PuntoVerde è disponibile anche nel tuo  
Distretto, in Ospedale, dal Farmacista di fiducia.



Il Laboratorio Diagnostica Biomolecolare San Modestino

Via Manfra, 1/G (loc. Valle), 83100 - Avellino  
Tel./Fax +39 0825 782138 info@labsanmodestino.it

**PAP test combinato**

La ricerca dell'HPV ad alto rischio



**Calprotectina**

Crohn, colite ulcerosa o colon irritabile?



**Percorso Donna**

Un'iniziativa nell'ambito della prevenzione



**LE NOSTRE ATTIVITÀ:**

*Chimica clinica, Coagulazione, Ematologia, Immunologia, Microbiologia, RIA, Altre analisi, Medicina del lavoro*



Via S. De Renzi, 28  
83100 Avellino

Tel. 0825 679335 Fax. 0825 1800846

e-mail:avellino@fap.acli.it

per la promozione del  
"VALORE"  
persona, dei pensionati  
ed anziani delle ACLI

**CLINFER**  
...apre i tuoi spazi...  
www.clinfer.com  
Carpenteria metallica  
Serramenti  
Infissi in Alluminio  
Via S. Salvatore - Faicchio (BN) - Tel. 0824 814340

Produzioni video

Eventi

WebTv

Servizi fotografici

Convegni

Live streaming...



mail: zetatv@libero.it

tel. 3888220025

**LA TELEVISIONE È DOVE SEI TU!**

# Questa è la nostra forza...



**Federazione Italiana Settimanali Cattolici**  
 ...190 testate  
 per un milione  
 di copie in tutta Italia



CONCESSIONARIA NAZIONALE DI PUBBLICITÀ: PUBLICINQUE SRL  
 via Fattori, 3/C - 10141 Torino  
 Tel. 011 3350411 - Fax 011 3828355 - E.mail: torino@publicinque.it

FISC Federazione Italiana Settimanali Cattolici  
 via Aurelia, 468 - 00165 Roma  
 Tel. 06 6638491 - Fax 06 6640339

## I 190 GIORNALI DELLA FISC - L'opinione del territorio -

*Gli editoriali delle testate cattoliche*

**L'attesa per il nuovo Papa, i risultati elettorali, gli effetti della crisi, la cronaca locale... Sono gli argomenti di cui parlano gli editoriali dei settimanali diocesani aderenti alla Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici) in uscita in questi giorni.**

**In attesa del Papa.** "Un uomo di Dio, pieno di Spirito Santo, esempio di santità e coraggio". Questo è l'identikit che molti editoriali tracciano del futuro Papa. "Preghiamo perché il nuovo Papa corrisponda pienamente ai progetti di Dio per il mondo d'oggi, per una evangelizzazione che porti vita nuova e speranza al mondo, per una Chiesa più santa, cominciando da ciascuno di noi". È l'invito alla preghiera che l'arcivescovo di Cagliari, monsignor Arrigo Miglio, rivolge dalle pagine del Portico (Cagliari). La necessità di pregare è ricordata anche dal Corriere Cesenate (Cesena-Sarsina): "Ogni comunità cristiana nel mondo si pone nell'atteggiamento della preghiera perché lo Spirito di Gesù Risorto illumini i cardinali che stanno avviandosi verso la Cappella Sistina, per eleggere il nuovo Papa". Bruno Cescon, direttore del Popolo (Concordia-Pordenone), pensa che "i cattolici, ma non solo, anche tanti laici, si aspettano che il nuovo Papa, come è accaduto con Giovanni Paolo II, sia mosso da un'incredibile 'ingenuità spirituale'. Perché il mondo ha bisogno di coraggio". Dopo la rinuncia di Benedetto XVI al ministero petrino, ora "la Chiesa intera auspica un Papa che risponda alle aspirazioni comuni: un uomo di Dio, pieno di Spirito Santo, esempio di santità, maestro di vita, coraggioso secondo le esigenze e le urgenze del tempo che stiamo percorrendo, deciso e capace d'indicare con chiarezza le mete della conversione e del rinnovamento", evidenzia Giordano Frosini, direttore della Vita (Pistoia). Anche Pierluigi Sini, direttore della Voce del Logudoro (Ozieri), ricorda che "quello che interessa è che la Chiesa abbia un uomo capace di guidare e istruire il popolo santo di Dio. Il nuovo Papa sarà, così come sempre è stato nel corso dei secoli, una straordinaria figura e un punto di riferimento per le questioni che riguardano non solo la vita della Chiesa, ma dell'umanità considerata nella sua interezza e complessità". A giudizio di Marco Zeni, direttore della Vita Trentina (Trento), è "bello" poter pensare che il collegio cardinalizio, in questi giorni che precedono il Conclave, stia vivendo in un "clima da Cenacolo". Per la Guida (Cuneo), "molti si aspettano un Papa sempre più attento a leggere i segni dei tempi alla luce della Parola di Dio; un Papa che dimostri nella vita quotidiana di essere cristiano con i cristiani, umano con gli uomini". "Tempi di drammatica bellezza": così Emmaus (Macerata) definisce questo periodo che va dalla rinuncia al ministero petrino da parte di Benedetto XVI all'elezione del nuovo Pontefice. Ora "toccherà ai cardinali trovare un Papa che abbia le energie, fisiche e dell'animo, per continuare a reggere con mite fermezza" il timone di quella stessa barca". L'Eco del Chisone (Pinerolo) intervista il vescovo Pier Giorgio Debernardi in attesa del nuovo Papa.

**I media e la Chiesa.** "Alla vigilia del Conclave, impazza sui giornali e nelle televisioni di tutto il mondo il toto Papa", nota Adriano Bianchi, direttore della Voce del Popolo (Brescia). In realtà, osserva, "tutto questo interesse sul Papa che verrà dice la vitalità e le attese che sono nel cuore di tanti e l'attenzione che in ogni caso è riservata alla Chiesa cattolica nel mondo". Dell'interesse suscitato sui giornali dall'elezione del futuro Pontefice si occupa Mario Ungaro, direttore della Voce Isontina (Gorizia): "Per i credenti, i fiumi d'inchostro versati in questi giorni sull'elezione del successore di Benedetto XVI, sbiadiscono dinanzi a una certezza: il nuovo Papa è già stato scelto. Non ancora dagli uomini ma certamente dallo Spirito Santo. Perché lo Spirito non lascia mai sola la Chiesa". Bonifacio Mariani, direttore del Nuovo Amico del Popolo (Chieti-Vasto), sottolinea che "tra le peggiori mistificazioni cui stiamo assistendo" c'è "quella di presentare la Chiesa come un ring di presunte contrapposte fazioni di potere", mentre "è scomparso, in alcune malverse rappresentazioni della Chiesa, l'immenso popolo di Dio che vive in ogni angolo del mondo, che batte nel cuore di milioni di persone e si esprime in tutte le lingue del mondo". Pure il Corriere Eusebiano (Vercelli) ricorda che in attesa del Conclave "i media internazionali si esercitano nel trito cliché della 'caccia al papabile'". Ma, per Vincenzo Rini, direttore della Vita Cattolica



(Cremona), l'aspetto peggiore è che "per molti il tempo della sede vacante è l'occasione per rimestare storie vecchie o meno vecchie in cui qualche sacerdote o vescovo o cardinale può essere stato coinvolto, a ragione o a torto".

**Il Pontefice emerito.** Mentre siamo in attesa del nuovo Papa, Silvio Longobardi, direttore editoriale di Insieme (Nocera Inferiore-Sarno), ricorda Benedetto XVI: "Ha portato tutto il peso del pontificato, caricando sulle sue spalle una croce dura e pesante, ha ricevuto critiche d'inusuale durezza dentro e fuori la Chiesa; e in alcuni casi veri e propri oltraggi. Nessuno degli attuali leader religiosi ha avuto lo stesso trattamento. Eppure mai ha reagito con stizza, ha accolto tutti con il sorriso mite e la coscienza di essere solo uno strumento nelle mani di un Altro". Per la Cittadella (Mantova), "il nostro Papa, ormai emerito, uscendo di scena c'indica dunque con chiarezza la stella polare dell'umiltà come riferimento preferenziale. È una bussola di cui abbiamo bisogno nella Chiesa universale e che certamente sarà un riferimento obbligatorio per l'agenda del prossimo Pontefice (senza dimenticare che dovrebbe esserlo per tutti noi battezzati)".

**Dopo il voto.** Al centro degli editoriali Fisc anche i risultati delle recenti elezioni politiche. Marco Bonatti, direttore della Voce del Popolo (Torino), evidenzia che "il voto, massima espressione della libertà individuale e della sovranità politica di ogni cittadino, serve oggi nelle democrazie avanzate per 'cancellare' uno stato di cose che si giudica negativamente; ma non appare sufficiente a sostenere proposte 'costruttive' per governare un Paese". Secondo Giovanni Barbieri, vicedirettore del Corriere Apuano (Massa Carrara-Pontremoli), "c'era chi pensava che con le elezioni la situazione politica si sarebbe stabilizzata; in realtà, questa sembra fuori controllo e senza via d'uscita". Per Cammino (Siracusa), i risultati elettorali dimostrano che "i nostri politici avrebbero dovuto avere un occhio di riguardo per le persone e per quel mondo, fatto di famiglie e di aziende, che ha reso prospera la nostra nazione". Secondo Giulio Donati, vicedirettore del Piccolo (Faenza), "quello di cui non sentiamo il bisogno, ora, è di tornare alle urne. Non è un gioco, specie per le casse dei cittadini cui toccherebbe l'onere. E se possiamo permettercelo 'pretendiamo' anche una legge elettorale che dia l'opportunità di vittoria chiara a uno schieramento nei futuri appuntamenti". Dopo le elezioni e le difficoltà di varare un governo, per Giampiero Moret, direttore dell'Azione (Vittorio Veneto), "ancora una volta il presidente Napolitano ha detto le parole che dovevano essere dette in questo delicatissimo momento della vita del Paese: 'Misura, realismo, responsabilità'". Proprio quel che serve, visto che "l'esito delle elezioni politiche disegna uno scenario alquanto complicato riguardo alla formazione di una maggioranza parlamentare che sia in grado di votare la fiducia a un Governo in entrambe le Camere", ammette Toscana Oggi

(settimanale regionale). Per Lucio Bonomo, direttore della Vita del Popolo (Treviso), "forse l'unica soluzione che ci rimane per evitare lo stallo o l'impaludamento parlamentare è quella di ritornare al largo e votare presto, magari già a giugno, indipendentemente dalle fibrillazioni della Borsa e dello spread perché, qualunque soluzione pasticciata si adotti, non si riusciranno facilmente a raffreddare". A giudizio di Bruno Cappato, direttore della Settimana (Adria-Rovigo), per uscire dall'attuale situazione "non basta solo trovare una idea 'magica', una formula azzeccata, bisogna anche fare una lettura in profondità del fenomeno Italia' che ha preoccupato - a quanto sembra - anche i Paesi europei circostanti". C'è anche un altro problema, secondo Amanzio Possenti, direttore del Popolo Cattolico (Treviglio): "Tra le molteplici proposte in circolazione non si sente parlare di 'servizio' alla collettività nazionale, 'servizio' al bene comune in modo prioritario e antecedente rispetto a qualsiasi posizione partitica". Allora, come suggerisce Alessandro Repposi, direttore del Ticino (Pavia), "più che un governo tecnico, serve oggi un 'governo di responsabilità' per cambiare la legge elettorale, introdurre qualche riforma istituzionale e sostenere l'economia. Poi si torni pure alle urne". Secondo Stefano Fontana, direttore di Vita Nuova (Trieste), ci sarebbe bisogno "di un governo di larghe intese con un programma minimo, ridotto all'osso, ma non tecnico, bensì politico. La cosa migliore da fare, in questo caso, sarebbe di non toccare le tematiche scabrose e divisive dei grandi temi etici e di congelare la situazione legislativa esistente su questi argomenti". In realtà, dice Marino Cesaroni, direttore di Presenza (Ancona-Osimo), "il problema vero, quello che attanaglia l'Italia da diversi anni, è che dal campo è scomparsa la 'politica'". Ora "se vi sarà più 'politica' e meno 'tomaconto' si formerà un nuovo Governo, ma se così non fosse, la prospettiva è quella di nuove elezioni in un momento in cui sarebbero fortemente dannose non solo per il futuro dell'Italia, ma per l'intera Europa". Più ottimista sul risultato delle ultime elezioni è Giuseppe Rabita, direttore di Settegiorni dagli Erei al Golfo (Piazza Armerina): "La cosa che più mi ha impressionato e continua a provocare in me un certo ottimismo, al di là della mia personale posizione politica, è vedere tanti giovani avvicinarsi alla politica attiva. Ma non i soliti giovani, quelli già vecchi, figli delle solite logiche opportuniste, che vanno dietro al volpone politicante di turno per averne qualche vantaggio, un posto di lavoro, una sistemazione per un familiare o altro. Questi giovani mi appaiono freschi, motivati, entusiasti, fiduciosi in un cambiamento che sembrerebbe a portata di mano".

**La crisi.** Se la politica è in affanno, l'economia non se la passa meglio. "L'austerità imposta dall'Europa non ci comoda; ma una revisione degli schemi produttivistici e consumistici - dove la quantità di cose è spacciata per qualità di vita - è urgente, in una prospettiva anche più ampia

dell'Europa", afferma Vincenzo Tosello, direttore di Nuova Scintilla (Chioggia). In realtà, continua, "non si tratta di rinunciare al 'benessere', ma di provare a 'vivere meglio'. La crisi - come si è detto più volte - può diventare lezione. E la ripresa potrebbe diventare sorpresa. Per tutti".

Per Mario Barbarisi, direttore del Ponte (Avellino), "la povertà del terzo millennio è diventata una vera e propria emergenza sociale, dopo le analisi e le frasi di circostanza è opportuno che coloro che hanno responsabilità decisionali nelle Istituzioni diano risposte concrete".

Giuglielmo Frezza, direttore della Difesa del Popolo (Padova), commentando la notizia che gli svizzeri hanno fatto passare con un referendum "a furor di popolo" la norma, da inserire nella Costituzione, che mette un freno alle retribuzioni supergalattiche degli alti dirigenti d'azienda, evidenzia: "Il desiderio di porre un argine per legge alla sperequazione tra i troppo poveri e gli eccessivamente ricchi ha fatto breccia perfino nella confederazione svizzera, dove il livello di prosperità è ancora alto e la crisi non ha colpito duramente come in Italia e in altri Paesi Ue". In periodo di crisi, secondo il Ponte (Rimini), "l'impresa deve rimanere il fulcro dello sviluppo territoriale, deve sentire la responsabilità del suo agire e del suo divenire, deve essere al servizio non solo dell'imprenditore, ma anche di coloro che vi lavorano, dei clienti e fornitori: ma l'impresa è fatta di uomini e tutto dipende dalla qualità degli uomini".

**Cronaca locale.** Non mancano sui settimanali diocesani commenti su fatti di cronaca locale. "L'Università sia luogo di educazione e verità": è l'auspicio espresso dal vescovo di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzacato, nell'editoriale della Vita Cattolica (Udine), nel quale ricorda i 35 anni di vita dell'Università locale. Di fronte alla tragedia avvenuta nel palazzo della Regione, che si trova al Broletto, a Perugia, dove un uomo ha ucciso due impiegate prima di togliersi la vita, Elio Bromuri, direttore della Voce (Umbria), afferma: "L'attenzione che poniamo sull'economia, sulla politica, per le quali tanto si discute e si litiga, si dovrebbe porre anche su chi si trova nella disperazione, chi è colpito da malattia o patologia mentale, e possiede delle armi; come tutelare gli uffici delicati e a rischio". L'apertura di una sala gioco a Pianello offre l'opportunità a Davide Maloberti, direttore del Nuovo Giornale (Piacenza-Bobbio), di affrontare la questione del gioco d'azzardo: "Il guadagno facile apre le porte a un fenomeno incontrollabile che chiama in causa non solo le responsabilità dei singoli ma dello Stato intero. In un tempo in cui si discute a tutti i livelli per rifondare l'Italia di domani, non ci si può trincerare dietro la burocrazia, i falsi moralismi e il bieco interesse. Se una cosa fa male, fa male. E allora, perché promuoverla?". Commentando i dati della Caritas diocesana che denunciano un aumento delle richieste di aiuto, Luciano Sedioli, direttore del Momento (Forlì-Bertinoro), osserva: "Per un'emergenza diventata cronica non è più sufficiente il pacco viveri, l'elemosina o il buon cuore, ma serve la presa in carico di un'intera comunità che nel bisogno dia vita a nuovi legami. Non a caso in alcune parrocchie stanno nascendo esperienze importanti come 'famiglie solidali' o 'gemellaggi fra famiglie'". Anche Enzo Gabrieli, direttore di Parola di Vita (Cosenza-Bisignano), fa riferimento a un episodio di cronaca locale (tre persone morte a causa di una stufa mal funzionante per ripararsi dal freddo): "Ci vuole uno scatto di responsabilità, ci vuole uno scatto di dignità della Città intera, ci servono uomini e donne che senza colori, fazioni, appartenenze politiche e religiose che siano, si mettano insieme per alleviare i bisogni di chi bussa alle nostre porte e trova solo accoglienza nei ruderi, in quel pericoloso vecchiume che noi abbiamo abbandonato". Sul blitz dei carabinieri a Monza con 37 arresti, scrive, infine, Giorgio Bardaglio, direttore del Cittadino (Monza e Brianza): "Cosa è successo, come mai abbiamo permesso che una fetta di città fosse gestita da persone in affari e legate alla peggiore criminalità organizzata, quella degli omicidi, delle minacce, del ricatto. Dov'eravamo?".



# L'Osservatorio Giuridico di Ernesto Pastena

## “LA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA E DELLA CORTE COSTITUZIONALE”

Lunedì scorso, 4 marzo 2013, si è svolto l'attesissimo convegno di studi organizzato dall'Università degli Studi di Salerno - Dipartimento di Scienze Giuridiche - Scuola di Giurisprudenza - in collaborazione con la Scuola di Specializzazione delle Professioni Legali, tenutosi nell'ambito del Corso di Perfezionamento in Diritto dell'Unione Europea applicato, magistralmente diretto dalla Professoressa Angela Di Stasi, docente di Diritto dell'Unione Europea e Direttore dell'Osservatorio sullo Spazio Europeo di libertà, sicurezza e giustizia, dal titolo "A 50 anni dalla sentenza Van Gend en Loos: la giurisprudenza della Corte di Giustizia e della Corte Costituzionale".

Nell'aula delle lauree "Nicola Cilento" dell'Università di Salerno a Fisciano ne hanno discusso insieme, dopo gli indirizzi di saluto del Magnifico Rettore dell'Università, Professor Raimondo Pasquino, del Dipartimento di Scienze Giuridiche e della Scuola di Giurisprudenza, Professor Enzo Maria Marengi, della Professoressa Daniela Valentino, docente di Istituzioni di Diritto Privato presso la Facoltà di Economia e Commercio, e della Professoressa Angela Di Stasio, promotrice dell'evento, il professor Antonio Tizzano, Presidente della I Sezione della Corte di Giustizia Europea, ed il Professor Giuseppe Tesoro, Giudice della Corte

Costituzionale.

Sono altresì intervenuti nel dibattito, per portare il loro autorevole contributo, il Dottor Francesco Trifone, Presidente della III Sezione Civile della Suprema Corte di Cassazione, il Dottor Antonio Valitutti, Presidente della V Sezione Civile della Suprema Corte di Cassazione, ed il Professor Ugo Villani, Ordinario di Diritto Internazionale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari.

Il Convegno è stato promosso nell'ambito delle attività didattiche del Corso di Perfezionamento in Diritto dell'Unione Europea applicato (IV edizione), patrocinato e riconosciuto dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Salerno come credito formativo, ed ha inteso porsi come qualificato momento di riflessione nel cinquantenario anniversario della storica pronuncia della Corte di Giustizia dell'Unione Europea nel processo "Van Gend en Loos", che rappresenta la prima affermazione dell'effetto diretto delle norme comunitarie con la correlata invocabilità delle stesse davanti al giudice nazionale.

Con tale sentenza viene per la prima volta ben evidenziato quanto già era contenuto nella dichiarazione Schuman, che precisava il ruolo esatto e le caratteristiche della neonata Comunità Europea.



Avellino - Palazzo di Giustizia

Il giudizio era stato incardinato da un importatore olandese, che si era visto aumentare l'imposta doganale sul suo prodotto, e ciò in dispregio del Trattato Europeo, che si era impegnato a non modificare in senso peggiorativo il regime doganale tra gli stati membri dell'Unione.

In realtà si era verificata una diversa classificazione dei prodotti, che aveva determinato lo spostamento di uno di essi dall'originaria categoria di appartenenza ad un'altra, costringendo così l'industriale olandese ad adire i giudici del suo Paese per sollevare la questione di violazione di una norma comunitaria, chiedendo la rimessione della questione dinanzi alla Corte di Giustizia Europea.

Lo scontro avvenuto tra le diverse visioni del problema (da parte della Corte e da parte dei legali dell'industriale) hanno sostanzialmente riguardato l'articolo 12 del Trattato CEE, secondo il quale "gli Stati sono obbligati a non modificare nel senso peggiorativo i dazi doganali applicati al momento dell'entrata in vigore del medesimo Trattato", in quanto "lo scopo del Trattato CEE, cioè l'instaurazione di un Mercato Comune, il cui funzionamento incide direttamente sui soggetti della Comunità, implica che esso vada al di là di un accordo che si limiti a creare degli obblighi reciproci tra Stati contraenti".

La sentenza, pertanto, come rilevato dai Dotti Relatori, afferma "il Diritto Comunitario indipendentemente dalle norme emanate dagli Stati membri, nello stesso modo in cui impone ai singoli degli obblighi, attribuisce loro dei diritti soggettivi, i quali sussistono non

soltanto nei casi in cui il Trattato espressamente li menziona, ma anche come contropartita di precisi obblighi imposti dai Trattati ai singoli, agli Stati membri o alle istituzioni comunitarie".

Lo stesso articolo 12 del Trattato è per sua natura perfettamente atto a produrre direttamente degli effetti sui rapporti intercorrenti tra gli Stati membri e i loro amministratori, costituendo la vigilanza da parte dei singoli interessati alla salvaguardia dei loro diritti "un efficace controllo che aggiunge a quello previsto dalla procedura di infrazione".

La Comunità Economica Europea costituisce pertanto "un ordinamento giuridico di nuovo genere nel campo del Diritto Internazionale, a favore del quale gli Stati membri hanno rinunciato, seppure in settori limitati, ai loro poteri sovrani ed al quale sono soggetti non soltanto gli Stati membri, ma anche i loro cittadini".

In successive sentenze, comunque, come in quella pure famosa tra la società COSTA contro l'ENEL, n. 6/64 del 15 luglio 1964, risolta in tempi brevi dalla Corte, essa ha avuto modo di precisare meglio la portata del principio dell'autonomia del Diritto Comunitario, ormai divenuto uno dei principi cardine su cui si regge tutta la costruzione comunitaria.

Il convegno si è concluso con la consegna di medaglie ai relatori, offerte per ricordare l'evento dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Salerno, rappresentato in sala dal Consigliere Sepe.



**DIOCESI DI AVELLINO**  
Ufficio Famiglia e Vita



### VII FESTA DEI NUBENDI



DOMENICA 17 MARZO 2013 ORE 18,00  
Chiesa Cattedrale

**CELEBRAZIONE EUCARISTICA E BENEDIZIONE DEI FIDANZATI**

La celebrazione è presieduta da sua Eccellenza  
Mons. Francesco Marino e animata dalla Forania di Serino

METAL

plast



Zona Industriale  
82028 San Bartolomeo in Galdo (BN)  
Tel. +39 0824 963361  
Fax +39 0824 963856

[www.metalplastitalia.com](http://www.metalplastitalia.com)

[info@metalplastitalia.com](mailto:info@metalplastitalia.com)



RISTORANTE - PIZZERIA - CAFFETTERIA

(anche a pranzo)

Mammo's

Cafe

Chiuso il Lunedì

Via Terminio, 76 - Serino (AV) - Tel. 0825 594424

Cell. 338 30 85 742

CON L'APROSSIMARSI DELLA SETTIMANA SANTA LE COMUNITÀ DELLA PROVINCIA ORGANIZZANO EVENTI

## ANTICHE E SACRE TRADIZIONI IN IRPINIA



antistante la Chiesa di Sant'Ippolito offrirà la scena all'esecuzione di brani musicali classici e sacri, intercalata da letture sacre tratte dal testo "Quid est veritas?" del magistrato Matteo Claudio Zarrella. Sarà ancora la compagnia del Clan H ad animare l'evento; l'atripaldele Pellegrino Giovino, come da antica tradizione familiare, nel ruolo di Gesù Cristo e il padre, Enrico, nei panni del Cireneo, metteranno in scena il processo tentato dal Sinedrio ebraico a Gesù Cristo. La processione, con i soldati romani e i popolani in costume d'epoca, si snoderà lungo le vie del centro storico fino ad arrivare alla ripida salita che porta alla collina di San Pasquale. Qui la tragedia avrà il suo epilogo con l'emozionante crocifissione del Cristo accanto ai due ladroni, seguita dalla solenne deposizione del Nostro Redentore.

Ma ricordiamo anche le altre manifestazioni che ogni anno si svolgono in Irpinia. A **Bagnoli**, l'anno scorso, si cimentarono nella Via Crucis ottanta attori, dai bambini agli anziani, offrendo scene mimate con grande coinvolgimento dei partecipanti, e uno sfoggio di costumi d'epoca ben replicati. Ma la rappresentazione ha la sua storia anche a **Montoro Inferiore**, dove la manifestazione è stata ideata e sorretta dai primi anni Ottanta dalla comunità della piccola frazione di Misciano, e si svolge in costumi d'epoca con scenografie che ricostruiscono i luoghi della Passione, a **Gesualdo**, invece,

dalla chiesa del SS. Sacramento al Castello del Principe di Venosa, la processione in costume si snoda tra viuzze illuminate, in modo suggestivo, solo da torce. Mentre a **Mirabella Eclano**, l'anno scorso, dopo diverse edizioni svoltesi nell'area archeologica, si utilizzò il borgo antico, con cinquanta figuranti e anche soldati a cavallo. A **Vallata**, famosa è l'antica processione dei "Misteri", che vede la partecipazione di centocinquanta attori che portano in processione simboli e tele settecentesche raffiguranti la Passione di Cristo con due squadroni in armature romane preceduti dall'Aquila latina, da Cesare Imperatore e da Poncio Pilato. Nel corteo, cantori sparsi rendono suggestiva l'atmosfera, intonando un motivo popolare caratteristico: i versetti sacri di Metastasio, tradotti in

dialetto irpino. A seguire, il feretro con Cristo morto e l'Addolorata, circondata da bambine con bandierine listate a lutto. La processione si svolge per le vie del paese il Giovedì e il Venerdì Santo. Gli organizzatori hanno anche pubblicato una pagina Facebook: Comitato Venerdi Santo Vallata, in cui è possibile prenotare costumi e misteri per la "pluricentenaria" sfilata. Anche a **Luogosano**, a **Frigento**, a **Manocalzati** si rappresenta la Via Crucis, ma a **Taurasi** si chiama "Passio Christi" e impegna 100 figuranti in costumi d'epoca che raccontano il Vangelo, dall'entrata in Gerusalemme alla Resurrezione di Cristo.

Eleonora Davide

È aperto il casting per la sacra rappresentazione della **Via Crucis ad Atripalda**. Gli uffici della Pro Loco cittadina, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20 e il sabato dalle 9 alle 13, sono a disposizione di chi voglia partecipare all'annuale manifestazione, molto sentita dagli atripaldesi. L'associazione sta svolgendo un duro lavoro per fare in modo che tutto sia pronto per il 29 marzo, Venerdì Santo, quando avrà luogo la rievocazione storico-religiosa che, oltre ad avere un valore artistico, è soprattutto un'occasione di meditazione e riflessione spirituale sulle orme del Calvario. Nella Piazzetta adiacente a Piazza Garibaldi sarà allestita l'Ultima Cena; mentre il Piazzale

### ORIGINI DELLA RAPPRESENTAZIONE

Anche l'origine di questo dramma sacro, come quella del Presepe Vivente, viene attribuita a San Francesco d'Assisi. Inizialmente il viaggio di Cristo andava ripercorso nei luoghi in cui si erano svolti i fatti raccontati dal Vangelo, finché non venne considerato più pratico riprodurre il viaggio ideale rievocando gli episodi del percorso di Cristo al Calvario, attraverso le "stazioni" riprodotte nelle chiese o nelle vie dei paesi. Poiché erano i francescani ad avere la custodia dei luoghi sacri in Palestina dal 1342, la pratica popolare della Via Crucis fu portata da noi dai pellegrini di ritorno dalla Terra Santa. Inizialmente le stazioni, rappresentate da quadretti con le scene della Passione, comparivano solo nelle chiese francescane; dal 1731 l'uso fu esteso anche alle altre chiese. Alla pratica della devozione attenta alla Via Crucis furono riconosciute poi le stesse indulgenze di un viaggio in Terra Santa.

### Distrutto il brogliaccio di Umberto Nobile

L'incendio, con la conseguente distruzione della Città della Scienza, a Bagnoli di Napoli, ha danneggiato anche l'Irpinia. Infatti, tra tutto il materiale esposto presso la suddetta Città, era in corso anche una mostra inerente i due esploratori del Polo Nord: Nobile e Nilsen. Proprio una decina di giorni prima che venisse appiccato il fuoco alla Città della Scienza, considerata quest'ultima un polo della cultura a livello nazionale, era stata allestita una mostra di molti cimeli che testimoniavano le imprese dei due suddetti "esploratori polari". Tra questi oggetti esposti vi era anche il famoso brogliaccio, nel quale il generale Umberto Nobile, nato a Lauro nel 1885, aveva annotato, momento dopo momento, tutta la traversata. Ma, oltre a questo, vi erano esposti anche altri importanti oggetti che appartenevano, oltre a Nobile, anche a Nilsen.



un patrimonio inestimabile. Per il numero precedente del nostro giornale doveva essere pubblicato un articolo che riguardava la mostra innanzi citata. Siamo stati costretti, già quando il giornale era in "cottura", a toglierlo di mezzo, in quanto "superato" dai tragici eventi.

Ora, la magistratura napoletana sta procedendo, con una certa speditezza, alle indagini, sperando di scoprire gli autori della distruzione di un polo così importante.

La cultura, secondo un nostro giudizio, va salvaguardata e guai a chi se la mette sotto i piedi o, addirittura, la distrugge.

Alfonso d'Andrea

### NATI NELLA NOSTRA TERRA

Vogliamo proporvi, con questa rubrica, la conoscenza di donne e uomini nati nella nostra provincia, che si distinguono in Italia e all'estero per le loro capacità artistiche, professionali o morali, rendendoci più fieri della nostra Irpinia.

#### PROFESSOR GIOVANNI MEOLA - NEUROLOGO

Giovanni Meola, Neurologo di levatura internazionale, è nato a Milano, perché in quel periodo la sua famiglia risiedeva lì, ma è irpino, di Montefredane per l'esattezza. Torna al suo paese nei periodi di riposo. La sua carriera è stata lunga e ricca di meriti; è tutt'ora Professore all'Università degli Studi di Milano. In primis, ricordiamo che il Professore, nel 2004, ha fondato il "Centro per lo studio delle Malattie Neuromuscolari - CMN". Il CMN è un'associazione che nasce per promuovere lo studio e la ricerca delle malattie neuromuscolari, tramite diffusione di conoscenze e promozione di ricerche scientifiche in tal senso. È un'organizzazione no-profit, apolitica e aconfessionale, sostenuta dai finanziamenti di Enti Pubblici e Privati. Meola è, inoltre, direttore della Stroke-Unit (unità specializzata nella diagnosi e nella terapia tempestiva), IRCCS Policlinico San Donato di Milano, dal 2006. Detto questo, è interessante considerare l'impegno di Meola, nel campo medico, non solo in Italia e in Europa, ma anche negli USA. Dal 1995 ad oggi è stato relatore di casi clinici ai Corsi Neuromuscolari dell'American Academy of Neurology; inoltre, è membro del Board Editoriale: European Journal of Histochemistry, Neurological Sciences, Neuromuscular Disorders. Ha, poi, collaborato a progetti Telethon sempre negli States. Risulta molto attivo anche in campo universitario; infatti, si annoverano, nella sua carriera, collaborazioni con l'Università di Rochester (NY), USA; con il Dipartimento di Biologia Cellulare - Università di Laval (Quebec), Canada; col Dipartimento di Biologia Baylor College - Università di Houston (USA). Infine, in Europa, con la London College University - Londra (GB), Dipartimento di Neuroscienze; l'Università di Helsinki (Finlandia); Göteborg (Svezia); la Necker-Enfants (Parigi); l'Università di Parigi - Hopital La Salpêtrière, e l'Università di Belgrado (Serbia). È stato recentemente eletto Presidente dell'Associazione Medici Cattolici Italiani (AMCI) di Milano.



Flavio Uccello

### L'INTERNAUTA - Guida al web

#### CARDINALI SU TWITTER



Twitter è uno spazio in cui ci si esprime in un massimo di 140 caratteri. Le beatitudini e la maggior parte dei versetti del Vangelo ne hanno meno. È legittimo ritenere che questo sia uno dei motivi che ha spinto Benedetto XVI a debuttare con il suo primo «cinguettio» lo scorso 12 dicembre. Oltre alla massima autorità spirituale dei cattolici, ci sono altri esponenti di primo piano della Chiesa che con costanza praticano questa nuova via di dialogo.

Scola è attivo dal maggio 2009, l'ultimo attivatosi è Salazar Gómez, dicembre 2012; Spadaro fa eccezione: maggio 2007.

Quasi vi fosse stato un passaparola, Ravasi, Sherer e Napier si sono attivati negli stessi giorni (luglio 2011), così come O'Malley, Sistach e Dolan (marzo 2012).

A metà gennaio i follower andavano dai 1.900 di Sistach ai 71.000 circa di Dolan; per quanto riguarda i profili seguiti, si va dal singolo user di

Dolan e Salazar agli oltre 700 di Spadaro. La scelta di Ravasi è di ispirare equilibrio e coraggio tramite citazioni illustri, da Swift a Calvino passando per De Souvré, Gandhi e Pasolini; Scola preferisce esortazioni, richiami e inviti a guardare verso Dio; Scherer appare uomo di campagne, specie contro l'aborto; Napier usa una certa ludica ironia nel richiamo ai principi della Chiesa, rivolgendosi ad esempio direttamente a Obama contro i matrimoni gay; Dolan è per i richiami alla Via del Signore; Sistach cerca di esortare i follower e di sostenere campagne su pace ed economia; Salazar unisce chiamata a raccolta sui valori con notizie di taglio personale; O'Malley sembra propenso ai richiami e alle esortazioni, impegnandosi anche in campagne valoriali.

Infine Spadaro, che pratica le reti da tempo e non vede distinzione tra digitale e reale, percepisce la persona come unica, andandola a cer-

care là dove essa si muove, si esprime, vive. Interloquisce con i più autorevoli esponenti della comunità dell'innovazione in Italia e li ispira; connota, puntualizza, spiega, interagisce: una presenza a tutto tondo.

La Chiesa cattolica è molto altro e molto più dei profili analizzati, ma anche da questi soli si capisce il suo seguito. Una cosa è pressoché certa: mentre Joseph Ratzinger ha attivato il proprio profilo Twitter da Papa, il suo successore dovrà solo aggiornarlo.

Le persone citate sono su Twitter come: @CardRavasi, @angeloscola, @DomOdiloScherer, @CardinalSean, @CardinalNapier, @CardinalDolan, @sistachcardenal, @cardenalruben, @antoniospadaro.

Vittorio Della Sala

REDAZIONE CULTURA, SPORT E SPETTACOLI  
COORDINATRICE Eleonora Davide edavide64@gmail.com

# IL CAPANNINO prima puntata

di Antonietta Urciuoli

Inizia una nuova avventura con questo racconto di Antonietta Urciuoli, che pubblicheremo a puntate, è che è dedicato ai giovani lettori de IL PONTE. I disegni sono stati realizzati dagli alunni dell'Istituto Comprensivo San Tommaso di Avellino, diretto dalla Dottoressa Immacolata Gargiulo, con la collaborazione della Professoressa Robertina Festa.



Piccolo era il paese, con due filari di vecchie case dai vari colori sbiaditi nel tempo dal Sole. Erano state costruite una accanto all'altra quelle casine, vicinissime come per farsi compagnia e c'erano tante stradine interne comunicanti tra loro, bastava scendere alcuni gradini e ritrovarsi in viottoli diversi: salirli per essere al lato opposto di quel centro abitato dove tutti avevano la loro storia, la loro vita, il loro trascorrere lentamente il giorno. Lì, tra quelle viuzze, tra quei vecchi casolari, vivevano alcuni bambini che ci terranno compagnia in questo racconto. Trascorrevano insieme le ore del pomeriggio, si incontravano quasi ogni giorno nell'unica Piazzetta dove gli anziani perdevano il giorno nell'ozio, da far

tristezza e nello stesso tempo tanta tenerezza. In quel luogo, un giorno, i ragazzi cominciarono i loro racconti facendo conoscere i loro segreti, i più nascosti, quelli che più delle volte si vogliono custodire gelosamente in fondo al cuore. Carlo, un bimbo molto ricco, era sempre taciturno, ascoltava i compagni senza dire nulla, li guardava attentamente, chiudendosi in un mondo tutto suo e non si sapeva bene se filtrasse quei racconti o li ascoltasse vagamente lasciando di tanto in tanto libera la sua mente. Cominciò Franco, il più grande, a parlare della sua famiglia e raccontò che erano tanto poveri, nessuno in paese lo sapeva perché i suoi genitori erano tanto orgogliosi e all'esterno non facevano trapelare la loro reale situazione: suo padre gli aveva insegnato che ogni essere umano ha la sua dignità e mai deve essere commiserato dai suoi simili, né deve essere egli stesso a commiserarsi perché è inutile, non è costruttivo per un uomo piangere sul latte versato o sulla cattiva sorte, è necessario invece risolvere i problemi mettendocela tutta, cercando tutte le possibili strategie, accettando il volere di Dio tentando di modificare in meglio il progetto della propria vita.

La mamma e il babbo, per non privarli di un piatto caldo, saltavano il pasto dicendo di non avere troppa fame e mangiavano solo qualche fetta di pane con le noci che gli erano state regalate da qualche vicino, come ricompensa di qualche gentilezza ricevuta, conservando la loro porzione di pasta per i giorni a venire. La loro unica fonte di ricchezza era la pensione sociale di nonna Emma, una dolce vecchina dai capelli soffici come seta e bianchi come la neve, che, dopo la morte del marito, aveva preferito accogliere in casa sua il padre di Franco con la famiglia e dividere con essi quel poco che aveva, dato che il figlio si era ammalato e non sempre poteva lavorare. Se ne stava quella vecchina tutto il giorno in silenzio a meditare e a pregare, di tanto in tanto la si vedeva con il fuso tra le mani e con quel filo sottilissimo che le scivolava tra le dita che lentamente si articolavano a causa dei suoi anni che non erano pochi. La bontà di nonna Emma era infinita, per mettere a proprio agio i suoi cari, in poco tempo divenne ospite nella sua stessa casa...

## I BAMBINI E LA CATTURA DELL'ORSO A CHIUSANO



Nella tradizione popolare di Chiusano San Domenico (AV), la "Cattura dell'Orso", che si tiene ogni anno il 2 febbraio in occasione della "Candelora", consiste nella cattura figurata di un orso da parte di dodici cacciatori. L'Orso rappresenta l'animale che esce dal letargo per sincerarsi che la primavera sia arrivata, i dodici cacciatori, che simboleggiano i dodici mesi dell'anno, quando vedono che l'Orso esce dalla propria tana lo catturano, ma non lo uccidono, lo legano, e lo portano in sfilata per le vie del paese tra canti e balli tradizionali.

Quest'anno il Comune di Chiusano San Domenico, con il patrocinio del Provveditorato agli Studi di Avellino e in collaborazione con l'Istituto Scolastico "G. Tentindo" di Chiusano, attiverà un laboratorio delle attività sensoriali rivolto ai bambini in età pre-scolare e scolastica (dalla Scuola Materna alla Scuola Media Inferiore relativamente al territorio di Chiusano, ma estesa alle altre realtà scolastiche superiori del territorio irpino). L'iniziativa, nelle intenzioni degli ideato-

ri, offrirà una buona occasione per permettere la partecipazione alla vita sociale scolastica anche di bambini diversamente abili. Nell'ambito della partecipazione al laboratorio, i bambini delle scuole che aderiranno produrranno dei materiali che poi verranno utilizzati nelle attività programmate per il periodo estivo. Così i bambini della Scuola dell'Infanzia, da soli o in gruppo, potranno realizzare: un disegno o un oggetto in materiale plasmabile (das, plastilina, altro). Quelli della Scuola Primaria, oltre a questo, potranno comporre anche un motto, un ritornello o jingle musicale. I ragazzi della Scuola Secondaria di Secondo Grado, invece: un disegno o un oggetto in materiale plasmabile (ceramica, das, altro); un testo teatrale o letterario (racconto, fiaba, altro), una sceneggiatura; un ritornello o jingle musicale. La scadenza per iscriversi è il 30 aprile 2013. La partecipazione è gratuita.

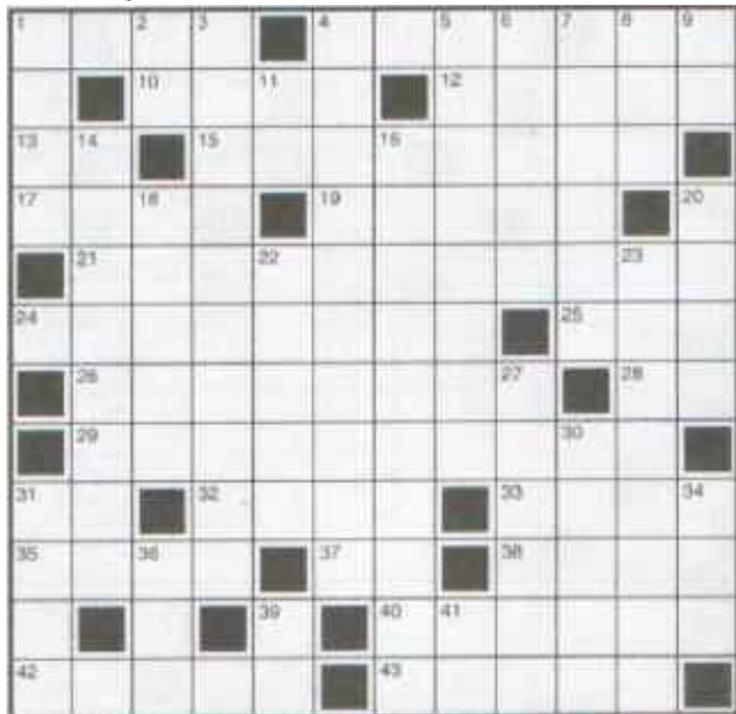
Grazia De Girolamo

Segui il giornale, gli eventi della città e della Diocesi sul sito internet:

[www.ilpontenews.it](http://www.ilpontenews.it)



## Passa... Tempo



**ORIZZONTALI:** 1. Mirò a una mela - 4. Avvio al tramonto - 10. Tessuti fini e trasparenti - 12. Circonda Corfù - 13. Un po' di stabilità - 15. Si intinge nel caffelatte - 17. Vetrinetta - 19. Ha una o più campagne - 21. Straordinaria, meravigliosa - 24. Il Bertolucci che ha diretto *Novecento* - 25. Ha sede nel "Palazzo di Vetro" - 26. Un pesce d'acqua dolce - 28. Il 550 di Tacito - 29. Frastuono assordante - 31. Bradi-po brasiliano - 32. Antica moneta aurea araba - 33. Se è bianca taglia - 35. Due per matassa - 37. Principio di entusiasmo - 38. L'Armstrong che allunò - 40. Fanno fatica a capire - 42. È privo di voce - 43. Una cavità nello stomaco dei ruminanti.

**VERTICALI:** 1. Una prova di attitudine - 2. Iniziali di Visconti - 3. Un famoso dipinto di Renoir - 4. Distruggere, sconfiggere - 5. È appeso alla collanina - 6. Può essere libera o greco-romana - 7. Completo, non frazionato - 8. Fa parte delle Cicladi - 9. Nell'ozio e nel lavoro - 11. Non certo qui - 14. Dispositivo utilizzato per le intercettazioni di chiamate - 16. Edificio in proprietà - 18. La questua dei frati - 20. Tragedia alfiariana - 22. Vi si specchia Desenzano - 23. Mai soggiogato - 27. Fu fulminato con la moglie Saffira - 30. Polvere di giaggiolo - 31. La grande di Hollywood - 34. Il favoloso Babà - 36. Contro è il suo contro - 39. Riceve l'Adda - 41. Il decimetro (simbolo).

### Soluzione della settimana precedente



Avellino - Calcio

FINALMENTE IN VETTA



In attesa che si concluda l'ormai nota telenovela di Pagani, adesso possiamo dirlo: la capolista siamo noi! Per una volta il Latina non è riuscito ad incamerare i tre punti in una gara casalinga, dimostrandosi incapace di gestire il vantaggio inizialmente maturato contro l'Andria. I lupi, invece, con il cuore, la perseveranza e un pizzico di fortuna che non guasta mai (vedi errore della difesa del Viareggio), sono riusciti a battere la squadra toscana in una partita che potrebbe aver segnato una vera e propria svolta in stagione.

La firma sulla vittoria l'ha messa De Angelis: nel rush finale avremo bisogno anche di lui, considerando il periodo nero attraversato da Biancolino e, soprattutto, tenendo conto del fatto che Castaldo è forte ma non può far sempre tutto da solo. Il calcio, d'altronde, resta un gioco di squadra, e domenica scorsa l'Avellino ha dimostrato proprio di essere squadra, ovvero un gruppo capace di soffrire fino agli ultimi minuti di gioco: la promozione passa anche attraverso tali (apparenti) piccolezze.

Mancano sette gare al termine della stagione regolare: derby con Sorrento e Nocerina (quest'ultimo in tv) e trasferta in Umbria contro l'ex Gubbio dei miracoli; poi gli ultimi tre match: Andria, Catanzaro e chiusura con il Pisa. Nel mezzo, a metà aprile, la supersfida di Latina, l'ennesimo appuntamento con la storia biancoverde.

Antonio Iannaccone

BASKET



**Ancora una bella vittoria della SIDIGAS Avellino conseguita, domenica scorsa, contro la capolista BANCO DI SARDEGNA Sassari con il punteggio finale di 86 a 78.**

E' stata una gara avvincente, come preventivato la volta scorsa, giocata a viso aperto e ad armi pari con la più blasonata squadra avversaria in cui la SIDIGAS, dopo i primi cinque minuti iniziali, è stata costantemente in vantaggio fino a fine gara, mettendo in campo un ottimo schema difensivo e molto coraggio in fase offensiva.

L'impegno dell'intero roster, tra quintetto di base e panchina, è stato superlativo, anche in considerazione che ben cinque atleti sono andati in doppia cifra e **iaddove si sono messi ancora in evidenza IVANOV (nella foto) con 17 punti realizzati, 10 rimbalzi ottenuti e 27 di valutazione risultando, alla fine, il migliore della squadra ed il solito LAKOVIC che ha tenuto a bada Travis DIENER, punto di forza della squadra sarda.** Si è rivisto, finalmente, anche il redivivo DRACOVIC che ha messo in campo più impegno e qualche buon canestro rispetto alle gare passate; **positivamente vanno giudicate anche le prove di HUNTER E BROWN che, nel loro breve impiego, hanno contribuito al conseguimento del risultato finale. Benissimo anche RICHARDSON che sta acquistando nuovamente lo smalto dei primi giorni del campionato.**

"**Bravissimi tutti**", questo è stato il commento a fine gara di coach PANCOTTO, che ha sottolineato che il perno della vittoria è stata la solida difesa messa in campo dalla SIDIGAS e i punti prodotti dalla panchina, ben 40.

Ora, ha proseguito, **bisogna continuare a lavorare, cercando di "riempire il negozio mettendoci dentro qualcosa di importante" in quanto mancano, per la fine del campionato, altre nove gare.**

Da domenica, infatti, inizia per la SIDIGAS un tritico di partite in trasferta, la prima contro Biella, poi la gara col Brindisi ed, infine, il recupero contro il Bologna.

Ma si è certi che, con il gioco ritrovato e l'entusiasmo alle stelle, queste gare possono essere affrontate con la giusta mentalità vincente per poter incamerare altri importanti successi già a partire da domani nell'incontro contro il BIELLA, squadra diretta interessata per la salvezza che ha, dalla sua, l'incontro vinto ad Avellino con otto punti di scarto. **Bisogna provare a sovvertire, a tutti i costi, il risultato a favore della SIDIGAS.**

Franco Iannaccone

ORARIO SANTE MESSE PARROCCHIE DI AVELLINO

a cura di Fabrizio Gambale

| CHIESA   | ORARIO   |
|--|--|
| <b>Cuore Immacolato della B.V.Maria</b>                | Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 18.00 (19.00)<br>Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)                           |
| <b>Maria SS.ma di Montevergine</b>                     | Festive: 09.00, 11.00<br>Feriali: 17.00 (18.00)  |
| <b>S. Alfonso Maria dei Liguori</b>                    | Festive: 08.00, 11.00<br>Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)   |
| <b>S. Ciro</b>   | Festive: 08.00, 10.00, 11.00, 12.30, 18.00 (19.00)<br>Feriali: 08.30(est.), 9.00 (inv.), 18.00 (19.00) |
| <b>Chiesa S. Maria del Roseto</b>                      | Festive: 09.00, 11.00<br>Feriali: 18.00  |
| <b>S. Francesco d'Assisi</b>                           | Festive: 08.30, 11.00<br>Feriali: 18.00 (19.00)  |
| <b>S. Maria Assunta C/o Cattedrale</b>                 | Festive: 08.00, 10.00, 12.30, 18.00 (18.30)<br>Feriali: 18.00 (18.30)                                  |
| <b>Chiesa dell'Adorazione perpetua (Oblate)</b>        | Festive: 09.00, 11.30<br>Feriali: 09.00, 19.30 (19.00)   |
| <b>San Francesco Saverio (S.Rita)</b>                  | Festive: 11.00<br>Feriali: 09.00   |
| <b>Santa Maria del Rifugio (Sant'Anna)</b>             | Venerdì ore 10.00  |
| <b>S. Maria delle Grazie</b>                           | Festive: 08.30, 10.00, 12.00, 18.00 (19.00)<br>Feriali: 07.30, 18.00 (19.00)                           |
| <b>S. Maria di Costantinopoli</b>                      | Festive: 12.00<br>Feriali: 17.30 (18.30)   |
| <b>SS.ma Trinità dei Poveri</b>                        | Festive: 09.00, 11.00,<br>Feriali: 18.00 (19.00)   |
| <b>SS.mo Rosario</b>                                   | Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 19.00<br>Feriali: 08.00, 10.30, 19.00                                    |
| <b>Chiesa Santo Spirito</b>                            | Festive: 09.00   |
| <b>Chiesa S. Antonio</b>                               | Feriali: 07.30<br>Festive: 11.30   |
| Fraz. Valle<br><b>S. Maria Assunta in Cielo</b>        | Festive: 10.00 (centro caritas), 11.30<br>(Feriali: 18.00 (19.00))                                     |
| <b>Rione Parco</b>                                     | Festive: 10.30   |
| <b>Chiesa Immacolata</b>                               | Festive: 12.00   |
| <b>Contrada Bagnoli</b>                                | Festive: 11.00   |
| <b>Ospedale San Giuseppe Moscati Città Ospedaliera</b> | Festive: 10.00 Feriali: 17.00  |
| <b>Clinica Malzoni</b>                                 | Festive: 08.00<br>Feriali: 07.30   |
| <b>Villa Ester</b>                                     | Festive: 09.00<br>Feriali: 07.00   |
| <b>Casa Riposo Rubilli (V. Italia)</b>                 | Festive: 09.30<br>Feriali: 09.00   |
| <b>Casa Riposo Rubilli (ctr S. Tommaso)</b>            | Festive: 10.00<br>Feriali: 08.00   |
| <b>Cimitero</b>  | Festive: 10.00, 16.00 (17.00)  |

**Il primo Sabato di ogni mese adorazione Eucaristica notturna presso la Chiesa delle Oblate di Avellino inizio ore 21,00 santa messa ore 24,00**

Numeri utili

- Emergenza Sanitaria 118
- Vigili del fuoco 115
- Carabinieri 112
- Polizia 113
- Guardia di Finanza 117
- Guardia medica Avellino
- 0825292013/0825292015
- Ariano Irpino 0825871583
- Segnalazione Guasti**
- Enel 8003500
- Alto Calore Servizi 3486928956
- Sidigas Avellino 082539019
- Ariano Irpino 0825445544
- Napoletana Gas 80055300



**Farmacie di Turno città di Avellino dal 18 al 25 Marzo servizio notturno**

Farmacia Forte  
Via Tedesco

**servizio continuativo**

Farmacia Sabato  
Via Carducci

**Sabato pomeriggio e festivi**

Farmacia Forte  
Via Tedesco

**CONVENTO "SAN GIOVANNI BATTISTA"**  
Atripalda (AV),  
1° Rampa San Pasquale, 12  
Casa religiosa di ospitalità  
[www.conventoatripalda.it](http://www.conventoatripalda.it)

DIOCESI DI AVELLINO

CHIESA CATTEDRALE  
PARROCCHIA "S. MARIA ASSUNTA"  
SETTIMANA SANTA 2013

*"Se, guardando al mistero, la ragione vede buio, non è perché nel mistero non ci sia luce, ma piuttosto perché ce n'è troppa. Così come quando gli occhi dell'uomo si dirigono direttamente al sole per guardarlo, vedono solo tenebra; ma chi direbbe che il sole non è luminoso? Anzi, è la fonte della luce, la fede permette di guardare il «sole» di Dio, perché è accoglienza della sua rivelazione nella storia e, per così dire, riceve veramente tutta la luminosità del mistero di Dio"*  
(Benedetto XVI)



**24 MARZO - DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE**

- SS. Messe: ore 8 - 10 - 12,30 - 18,00.

Ore 10,00 - Benedizione dei rami d'olivo nella Chiesa di S. Francesco Saverio,  
processione verso il Duomo e celebrazione eucaristica presieduta da S.E. Rev.ma Mons. Francesco Marino.

**25 - 26 MARZO LUNEDÌ E MARTEDÌ SANTO**

- Ore 17,00 - Confessioni  
- Ore 18,00 - S. Messa

**27 MARZO - MERCOLEDÌ SANTO**

- Ore 17,30 - Messa Crismale

**28 MARZO - GIOVEDÌ SANTO**

- Ore 18,00 - S. Messa in Coena Domini  
- Ore 21,00 - Adorazione Eucaristica Comunitaria

**29 MARZO - VENERDÌ DELLA PASSIONE DEL SIGNORE**

- Ore 16,00 - Celebrazione della Passione del Signore  
- Ore 17,30 - Processione del Cristo Morto e della B. V. M. Addolorata  
Itinerario: Via Duomo - Via M. Del Gaizo - Via L. Amabile - Piazza J.F.Kennedy - Via Circumvallazione - Via F. Guarini - Piazza A. Moro - Via C. Colombo - Via Derna - Viale Italia - Corso V. Emanuele - Piazza Libertà - Via G. Nappi - Piazza G. Amendola - Via Duomo - Cattedrale.

**30 MARZO - SABATO SANTO**

- Ore 22,00 - Veglia Pasquale

**31 MARZO - PASQUA DI RISURREZIONE DEL SIGNORE**

- SS. Messe ore 8,00 - 10,30 - 12,30 - 18,30  
- Ore 10,30 - celebrazione eucaristica presieduta da S. E. Rev.ma Mons. Francesco Marino.

**IL PARROCO**  
Mons. Mario Famiglietti